

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Non c'è il numero legale, per cui abbiamo mezz'ora di attesa. Se in questa mezz'ora si ripristina il numero legale, allora si può riprendere il Consiglio Comunale altrimenti viene sciolto. Prego. Allora sono le 20... Che ore fai? Quindi, alle ore 20.27 viene sospeso il Consiglio Comunale per l'assenza del numero legale. Prego i Consiglieri comunque di non lasciare l'Aula o al limite di rientrare entro una ventina di minuti. Grazie.

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prendere posto per l'appello. Grazie. Bene, possiamo ricominciare. Ridò la parola al Segretario Comunale per il ri-appello.

Secondo Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Verificata la presenza del numero legale, spero che si possa iniziare la serata. Prego. Sì, un attimo... Eh scusa, se parli così non ti sente nessuno. Ci vuole il microfono. Passa il microfono al Consigliere Longoni, per una mozione d'ordine ritengo.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Visto che non c'è il numero legale, ma abbiamo argomenti che interessano la Comunità, il pagamento dell'ICI mi pare un argomento importante, più le questioni inerenti alle Ferrovie Nord, in più abbiamo le nostre mozioni che forse fra un po' è un anno che aspettiamo... Siamo un po' anche costretti a star qua, insomma. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo Consigliere Longoni. Iniziamo col primo punto: "Approvazione verbali precedenti sedute del 20 e 27 ottobre 2003". Ovviamente la votazione avviene in due parti. Prego Consigliere..

Scusa Sergio, se può portare i microfoni, grazie. Ma rimanete lì al posto, ve li portano...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Grazie. Sì, la dichiarazione seguente e quella precedente a nome del centro-sinistra. La scelta del centro-sinistra è quella di fermarsi questa sera, anche se, come dicevo in apertura, si stanno verificando con preoccupante frequenza questi episodi in cui la maggioranza non è in grado di garantire i numeri per la legalità del Consiglio Comunale. Va bene che ci si avvicina alle elezioni e ci si sfilaccia, però insomma i numeri contano pure, gli argomenti contano pure. Allora, quando il centro-sinistra decide di abbandonare l'Aula come ha fatto la volta scorsa lo fa per un motivo politico, non lo fa perché la Città non abbia... non vengano discussi in Consiglio Comunale dei punti che interessano alla Città. Questo però non toglie che il compito primo della maggioranza è quello di garantire che l'istituzione principe in cui si dibatte dei problemi dei cittadini, cioè il Consiglio Comunale, abbia i numeri per funzionare. Senza la minoranza, senza l'opposizione, anche questa sera, questo obiettivo non sarebbe raggiunto. Grazie, ho terminato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi, se è una mozione d'ordine è un conto: questo è un intervento politico, era da fare dopo. Comunque non importa.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 17 dicembre 2003

DELIBERA N. 88 DEL 17/12/2003

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute del 20 e 27 ottobre 2003.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, approvazione verbali precedenti: seduta del giorno 20. Ci sono Consiglieri? Dunque signor Sindaco... Allora, per cortesia... Per cortesia... Per cortesia, potremmo cominciare? Signori potremmo cominciare? Grazie. Potremmo iniziare? Allora, seduta del giorno 20: verbali della seduta del giorno 20. Parere favorevole, per alzata di mano? Ah, prego, scusa pensavo alzassi le mano per il parere. Microfono? Te lo porta il...

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, molto brevemente. A pagina 5, dove c'è il verbale del discorso del Presidente del Consiglio, dove ci sono le persone che votano, c'è scritto un tal Consigliere Busnelli... Ecco, prego che sia scritto il nome proprio del Consigliere che ha votato in questa maniera e prego anche il Presidente che nelle prossime volte venga specificato anche il nome proprio del Consigliere. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Ecco, Signora Luisa, se vuole prendere nota. Grazie. Sì, d'accordo, grazie. Quindi parere favorevole per alzata di mano con la debita correzione che verrà apposta secondo richieste del Consigliere Umberto Busnelli. Prego, parere favorevole per alzata di mano? Astenuti? Beneggi e Concolino.
27 ottobre: parere favorevole per alzata di mano? Astenuti? Concolino e Gilardoni.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 17 dicembre 2003

DELIBERA N. 89 DEL 17/12/2003

OGGETTO: Modifiche al regolamento comunale per "l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili".

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Se vuol portare il microfono all'Assessore Renoldi... Grazie.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

La delibera che sottoponiamo questa sera al voto del Consiglio Comunale ha per oggetto una modifica del regolamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili e, specificatamente, l'art. 9bis, che tratta in maniera approfondita, fra le altre cose, della riscossione dell'imposta. Questa modifica è finalizzata a far sì che la riscossione dell'ICI, con decorrenza 1 gennaio 2004, possa avvenire direttamente tramite il Comune di Saronno e non più passando attraverso l'Esatri, così come è successo fino ad oggi. Credo che per capire quale possa essere l'impatto di questa modifica si debba fare un attimino un passo indietro e andare a ripercorrere, seppure in maniera abbastanza breve, quella che è stata l'evoluzione della gestione dell'Imposta Comunale sugli Immobili nel Comune di Saronno negli ultimi anni. Allora, come voi sapete la riscossione dell'ICI è attualmente affidata, sulla base di una convenzione decennale, che viene stipulata per ambiti provinciali, alla Esatri. Ci sono però stati, si sono verificati in questi ultimi anni due problemi che ci hanno portato a metterci al tavolo con l'Esatri per cercare una risoluzione. I due problemi sono, specificatamente, il primo legato al patto di stabilità e il secondo legato alla chiusura dello sportello dell'ICI. Come voi sapete il saldo dell'ICI deve essere versato dal contribuente entro il 20 di dicembre di ogni anno. Nel momento in cui Esatri incassa, proprio perché a lei è stata affidata la riscossione, le somme versate dal contribuente, il riversamento di tali somme a favore del Comune logicamente avviene in tempi non brevi e più specificatamente fino ad oggi avveniva nell'anno successivo a quello della competenza. In altre parole: l'ICI 2002, che il contribuente deve versare entro il 20 di dicembre, parlo chiaramente del saldo, veniva fino ad oggi riversata al Comune di Saronno l'anno successivo e questo è abbastanza normale. Chiaro che Esatri deve fare i conti, deve verificare, deve contabilizzare. Questo spostamento del versamento, a favore del Comune, delle somme

incassate da Esatri, ci ha provocato negli anni passati qualche problema per il rispetto del patto di stabilità. Voi sapete che il patto di stabilità impone al Comune di raggiungere alla fine dell'anno un determinato saldo di cassa, un saldo di cassa che viene definito sulla base di alcune regole molto precise. Il fatto che l'incasso dell'ICI avvenisse l'anno successivo era chiaramente per il Comune oltremodo penalizzante. Il secondo problema, che nel 2001 abbiamo cercato di risolvere, è stato quello a voi tutti noto della chiusura dello sportello di riscossione, lo sportello che era in fondo alla via Roma. La decisione di chiudere lo sportello è stata una decisione unilaterale dell'Esatri nell'ambito di una riorganizzazione interna della stessa Esatri. E' stata una decisione che l'Esatri ha ritenuto irrevocabile, irrinunciabile e nonostante le pressioni e le sollecitazioni giunte non solo dal Comune di Saronno, ma anche dai Comuni del circondario, che hanno sempre fatto riferimento allo sportello di Saronno per i versamenti. Al fine di tentare di risolvere, o meglio, di rendere meno gravosi questi due problemi, nel febbraio del 2002 i rappresentanti di Esatri, che devo dire si sono dimostrati in quell'occasione decisamente molto disponibili, ed il Comune di Saronno si sono messi a un tavolo giungendo alla fine alla sottoscrizione di un cosiddetto accordo migliorativo per la riscossione dell'ICI. Cosa prevedeva questo accordo? Prevedeva sostanzialmente che almeno l'80% dell'ICI incassata da Esatri venisse riversata al Comune entro la fine dell'anno, con chiaramente un grosso vantaggio per noi rispetto al raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità. Questo accordo prevedeva anche che nei periodi di scadenza delle rate in acconto e a saldo dell'ICI, specificatamente a giugno e a dicembre, venisse aperto uno sportello straordinario da parte dell'Esatri al fine di permettere ai contribuenti di versare l'imposta senza l'aggravio di commissioni postali o bancarie. Questo accordo, ricordo, sottoscritto nel febbraio 2002, aveva una durata biennale: la scadenza era stata fissata al 31 dicembre 2004. Ed è stato proprio in vista di questa scadenza che l'Amministrazione si è posta il problema di verificare se ci fossero le condizioni per far sì che la riscossione dell'ICI avvenisse non più tramite l'Esatri, ma direttamente da parte del Comune. Credo che tutti voi vi rendiate conto che riscuotere l'ICI in proprio, in economia come si suol dire, sarà, mi auguro poi che questa Delibera venga approvata, sarà decisamente qualificante per l'Ufficio Tributi e la riscossione dell'ICI in proprio costituisce una sorta di ultimo tassello di un progetto di un rafforzamento dell'Ufficio Tributi sul fronte dell'ICI. Rafforzamento avvenuto in questi anni anche a seguito dell'affidamento alla Saronno Servizi della gestione della Tarsu. Ho ripetuto in varie occasioni che la gestione della Tarsu avrebbe sgravato l'Ufficio Tributi da una grossa mole di lavoro e che di conseguenza tutte le risorse professionali dell'Ufficio sarebbero state dedicate all'ICI. Uno dei risultati di questo sforzo è sicuramente la proposta che questa sera vi veniamo a fare. Allora, come si articola questa proposta di riscossione e soprattutto cosa andrà a cambiare dal punto di vista estremamente pratico per il

contribuente? La premessa fondamentale è che in questi anni, all'interno dell'Ufficio Tributi, è stato fatto un lavoro molto approfondito e molto preciso, finalizzato a sistemare ed aggiornare gli archivi, gli archivi dei contribuenti, che attualmente sono posseduti sia a livello informatico che a livello cartaceo: per ogni contribuente esiste un fascicolo dove sono contenute tutte le informazioni relative al contribuente e ai vari pagamenti di imposta che sono stati fatti in questi anni. L'Ufficio sarà anche dotato di un programma informatico specifico che in un primo momento è stato utilizzato per rafforzare l'attività di accertamento e di liquidazione dell'imposta. Vedrete quando discuteremo il bilancio consuntivo del 2003 che i risultati ottenuti dall'Ufficio Tributi su questo fronte sono decisamente molto lusinghieri. Ma è chiaro che attraverso questo programma informatico noi a questo punto siamo in grado di gestire interamente il tributo, dal primo gradino all'ultimo gradino, che è quello della riscossione. I tempi, le fasi della riscossione in proprio sono sostanzialmente tre. La prima fase è quella che vedrà l'Ufficio Tributi inviare a tutti i contribuenti presenti nell'archivio i moduli di versamento dell'ICI prestampati. Prestampati intendo che ogni contribuente riceverà i 3 moduli: il primo per il pagamento dell'acconto, il secondo per il pagamento del saldo e un terzo modulo per coloro che volessero pagare in una stessa soluzione sia l'acconto che il saldo. Moduli che saranno precompilati con nome, cognome, indirizzo, codice fiscale e chiaramente il Comune di ubicazione degli immobili, che è il Comune di Saronno. Per alcuni contribuenti già dal primo anno pensiamo di inviare addirittura il modulo compilato con la cifra da versare. Perché vi dico solo per alcuni contribuenti? Perché almeno in una prima fase noi invieremo a quei contribuenti che negli ultimi anni non hanno avuto variazioni nella composizione del loro patrimonio immobiliare il bollettino già precompilato con la cifra da versare. E' sottinteso che in questi bollettini ci sarà l'avvertenza scritta in grassetto, si dirà chiaramente al contribuente: "versa questa cifra se nell'ultimo anno il tuo patrimonio immobiliare non ha avuto delle variazioni". Se non altro, per quello che riguarda gli immobili situati nel Comune di Saronno. Verranno allora inviati a tutti i contribuenti i bollettini. Ad alcuni contribuenti verrà inviata anche una scheda immobiliare allegata a questi bollettini, dove saranno contenuti tutti i dati relativi al patrimonio immobiliare del contribuente. In questo modo il contribuente potrà verificare i dati indicati dall'Ufficio Tributi e, nel caso in cui ci siano delle discordanze con la situazione reale, potrà presentarsi all'Ufficio per far presente la modifica del proprio patrimonio o la modifica della percentuale di possesso, l'acquisizione di ulteriori beni o cose di questo tipo. Questa attività è chiaramente finalizzata ad avere in continuo, in progressione, un aggiornamento costante di quelli che sono gli archivi di competenza dell'Ufficio Tributi. Vi ho detto che in una prima battuta solo ad alcuni contribuenti verrà inviata la scheda immobiliare. La motivazione mi sembra abbastanza chiara e scontata: inviare 16mila e rotte schede immobiliari in un'unica battuta

comporterebbe un affollamento insopportabile dell'Ufficio Tributi, per cui riteniamo che questo tipo di scheda sia da inviare ai contribuenti in maniera scaglionata, in modo che non ci si trovi con 300 persone davanti all'Ufficio Tributi a segnalare eventuali discordanze relativamente ai dati inviati. Questi bollettini allora vengono inviati al contribuente. Con questo bollettino il contribuente cosa può fare? Il contribuente può andare in Posta a pagare quanto dovuto. La grossa novità è che questi bollettini conterranno un codice numerico: attraverso questo codice numerico il contribuente che verserà in Posta, in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia, per cui anche a Siracusa volendo, il contribuente non sarà assoggettato al pagamento della commissione postale. Per cui i contribuenti che utilizzeranno il bollettino con questo codice specifico, pagando in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia, non avranno l'addebito dell'Euro di commissione che attualmente la Posta richiede. Altro dato importante: questi bollettini contengono anche un codice di riconoscimento legato a tutti i contribuenti e credo che sia abbastanza scontato pensare quanto sarà facilitata l'attività di accertamento e di liquidazione delle imposte nel momento in cui si potrà verificare, oserei dire quasi in tempo reale, l'effettivo versamento della esatta cifra da parte dei contribuenti stessi. E' chiaro che questo tipo di progetto richiede da parte dei contribuenti una certa collaborazione. Questo perché? Perché la soluzione ideale sarebbe quella che tutti i contribuenti andassero a utilizzare per il versamento i bollettini inviati dal Comune. Sappiamo bene, però, che nella realtà questo tante volte non avviene. Ci sono contribuenti che per il versamento dell'ICI vanno dal loro commercialista, piuttosto che all'Associazione Commercianti, piuttosto che al CAF da loro preferito per farsi compilare il bollettino stesso. Per cercare di ovviare a questo problema, abbiamo riunito la scorsa settimana i rappresentanti dell'Ordine dei Commercialisti della nostra zona, dell'Ordine dei Ragionieri, i rappresentanti dell'Associazione dei Commercianti, dell'Associazione degli Industriali e dell'Associazioni degli Artigiani, le Organizzazioni Sindacali e i CAF più importanti presenti sul nostro territorio. Colgo l'occasione, fra parentesi, per ringraziare tutte queste Organizzazioni, che non solo si sono presentate, ma hanno avuto un approccio a questo problema estremamente positivo ed estremamente propositivo. Con loro abbiamo anche pensato un ulteriore passo avanti: potremmo anche pensare di inserire nei bollettini che verranno inviati a tutte le Associazioni che predispongono l'ICI, un campo particolare dove queste Associazioni potranno andare a riportare il codice identificativo di ogni contribuente. Tutte le Associazioni ci hanno dato la loro disponibilità e per questo io le ringrazio e abbiamo già in programma nei giorni a venire, penso verso la metà di gennaio, un ulteriore incontro per vedere un attimo come si può andare a, non voglio dire sanare, ma migliorare la problematica che potrebbe sorgere nel momento in cui un contribuente non utilizzasse il bollettino direttamente inviato dal Comune, ma utilizzasse altri bollettini. Per ultima cosa vi dico che questo progetto, oltre al resto, risulta essere anche da un punto di vista economico

decisamente vantaggioso per l'Amministrazione Comunale. Considerato anche l'onere derivante dalla presa in carico dell'Euro di commissione bancaria, rispetto ai costi che fino ad oggi abbiamo sopportato per la riscossione attraverso Esatri avremmo un risparmio quantificabile in circa 30mila €. Quindi, da una parte credo che in questa maniera l'Amministrazione possa offrire ai suoi cittadini un vantaggio, non solo relativamente al fatto che non verrà addebitata la commissione bancaria, ma anche relativamente al fatto che la gestione dell'intero tributo a carico dell'Ufficio Tributi, e scusate il bisticcio di parole, potrà essere sicuramente più vantaggiosa anche dal punto di vista dell'accertamento della liquidazione. Oltre al resto, questo tipo di progetto fa sì che l'Amministrazione riesca ad avere dal punto di vista economico un risparmio quantificabile, abbiamo detto, in circa 30mila €. Direi che il progetto sia abbastanza, o molto, secondo i punti di vista, vantaggioso da tutti i punti di vista.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Prego... può portare il microfono al Consigliere Busnelli? Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie. Ecco, ho letto... non è che c'era molto da leggere in questo documento, però noi prendiamo atto, sicuramente in modo positivo, del fatto che verrà affidato al Comune di Saronno la gestione anche della riscossione dell'ICI. Anche perché mi sembra che questo vada incontro a quelle che erano state sempre anche delle nostre richieste da tempo, non solamente per quanto riguarda l'ICI, ma mi ricordo che già un paio di anni fa avevamo fatto precisazioni relativamente anche per quanto riguardava e riguarda tuttora la riscossione della Tarsu, che è stata affidata anche questa, tra l'altro, alla Saronno Servizi. Ecco infatti, una delle domande che volevo porre all'Assessore era proprio questo: perché non affidare alla Saronno Servizi, visto che già ha in gestione tanti altri riscossioni per conto del Comune, perché non affidare quindi alla Saronno Servizi anche tutto quanto relativamente al discorso dell'ICI e non solo, a questo punto, l'esazione. Questa è la prima domanda. Poi un'altra domanda appunto era anche poi dopo conseguente a questo, perché qui nell'elenco, nel prospetto del quadro economico, relativamente alla riscossione diretta dell'ICI, si fa riferimento a un numero ipotetico di bollettini di 32mila500 bollettini. Il pagamento della commissione in Posta di 1 € sono 32mila500 €. Prendo atto positivamente che non viene fatto pagare al cittadino questo Euro, però se la riscossione fosse stata magari affidata alla Saronno Servizi, non avremmo dovuto corrispondere queste 32mila500 € alle Poste e anche, oltre a queste 32mila500 €, anche 7mila800 € delle commissioni di incasso che le Poste richiedono, ovvero 24 centesimi come commissione per ogni

bollettino. Quindi sono circa 40mila € che avremmo potuto risparmiare sotto alcuni aspetti. Un'altra domanda che volevo porre era relativamente al personale, al personale che verrà impiegato da parte dell'Ufficio Tributi a questo punto. Quindi, mi chiedo se questo ulteriore servizio comporterà assunzione di personale e un'altra domanda, non so se forse ha già detto qualcosa relativamente, però se l'ha detto mi è sfuggita: nella convenzione con il concessionario per la riscossione da parte dell'Esatri, la convenzione era di durata decennale e ho letto che la scadenza era al 31 gennaio 2005, non so se mi è sfuggito un passaggio, perché lei parlava di un'ulteriore convenzione che era stata fatta con l'Esatri, per cui non so se forse ha già risposto a questa domanda. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Sì. Io ho apprezzato la relazione, quanto ci ha detto l'Assessore. Non voglio entrare nel merito dei punti che condivido, non mi sembra una buona operazione. Io volevo porre una domanda che riguarda gli archivi. A me è capitato, è capitato a dei miei conoscenti, di risultare intestatari di proprietà erroneamente. Ecco, in questi casi ci sono state lamentele da parte di alcuni cittadini, non so se son venuti anche negli uffici, probabilmente sì. Ecco, la mia domanda era: a chi spetta, nel momento che si riscontra l'errore, dimostrare o che uno non è proprietario o... perché ci son stati dei cittadini che si son lamentati, perché hanno dovuto andare loro al Catasto per effettuare controlli, verifiche, hanno dovuto dimostrare loro che non erano proprietari di qualcosa che risultava in archivio. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere. Ci sono altri interventi? Allora, Assessore a lei rispondere, per cortesia.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Rispondo al Consigliere Busnelli, che mi dice giustamente perché non abbiamo affidato questo tipo di incarico alla Saronno Servizi: avremmo preferito dare i 32mila € alla Saronno Servizi, piuttosto che alla Posta o ad altri soggetti. Dunque, aldilà di tutto dico che la Saronno Servizi in ogni caso non avrebbe lavorato gratis, perché anche per la riscossione e la gestione della Tarsu, comunque

c'è un canone che il Comune deve pagare, però giustamente mi si potrebbe rispondere: "Ma in questo momento la Saronno Servizi e il Comune sono così strettamente legate che sono quasi della stessa famiglia". Io credo che in questo momento l'Ufficio Tributi abbia un patrimonio di professionalità e un patrimonio umano che non debba andare disperso per cui il lavoro che è stato compiuto in questi anni ritengo che debba essere messo a frutto. Oltre al resto in questi ultimi anni credo che alla Saronno Servizi siano stati affidati dei compiti estremamente impegnativi ed estremamente gravosi. Io credo che siano in pochi a rendersi conto di quanto sia stato pesante per la Saronno Servizi prendere in carico la gestione della Tarsu. E' stato un passaggio difficile e io sono convinta che si debba fare il passo sulla base della gamba, come si suol dire. Per cui preferisco che la Saronno Servizi consolidi la sua attività nella gestione della Tarsu prima di andare a pensare di mettere loro in carico un altro fardello pesantissimo come quello della gestione dell'ICI. Per cui in questo momento l'Ufficio Tributi è in grado di fare questo tipo di attività, ha tutte le competenze professionali, umane, per farlo per cui credo che sia giusto che questo tipo di attività sia svolta dall'Ufficio Tributi. Ciò non toglie che in un prossimo futuro, ma in questo momento mi riesce difficile definire prossimo quanto, non si possa andare a pensare di fare un ulteriore passaggio per la Saronno Servizi. Nell'immediato ritengo preferibile che questo tipo di attività resti a livello di Ufficio Tributi. Il secondo discordo: personale. Il personale, aldilà del fatto che le leggi finanziarie pongono dei limiti ristrettissimi all'assunzione di personale o, per meglio dire, ci impediscono di andare ad assumere personale, l'Ufficio Tributi in questo momento è strutturato in maniera tale da poter reggere l'impatto di questo ulteriore servizio che viene reso alla cittadinanza. Ci fosse eventualmente la necessità, soprattutto in determinati periodi dell'anno, di andare a rafforzare le strutture dell'Ufficio, io penso che si possa pensare magari a qualche tempo determinato, piuttosto che a qualche trasferimento da altro Ufficio. Però, verificato con il responsabile dell'Ufficio, riteniamo che con le forze attuali l'Ufficio sia in grado di svolgere questo tipo di lavoro. Per quello che riguarda il discorso della convenzione, la convenzione, chiamiamola nazionale, ha effettivamente scadenza nel 2005, faccio presente però che nel 2002 era stato firmato da Esatri e dall'Amministrazione Comunale questo schema di convenzione per il miglioramento del servizio di riscossione, che aveva scadenza il 31 dicembre 2004. Per cui è una convenzione che è in scadenza nei prossimi 10 giorni. Per quello che riguarda il discorso degli archivi... Scusate, il 2003, scusate, sono andata troppo avanti... Per quello che riguarda invece il discorso che faceva il Consigliere Arnaboldi per gli archivi, in effetti succede, non spessissimo, ma succede che ci siano delle discrepanze fra i dati che sono in nostro possesso e i dati che invece sono quelli effettivi a carico del contribuente. Non voglio scaricare tutte le colpe sul Catasto, però sappiamo tutti che la situazione attualmente presente al Catasto nella maggior parte dei casi non è

la situazione effettiva e reale. Proprio per cercare di andare a sanare queste situazioni abbiamo pensato di inserire in questo progetto il discorso della scheda immobiliare. Attraverso la scheda immobiliare sarà molto più semplice andare a sanare quelle situazioni che purtroppo si vengono a creare e che presentano dati diversi fra la realtà e i dati in possesso dell'Ufficio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Altri interventi? Stai al posto, il microfono lo porta il signor Scartozzi, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere COSTRUIAMO INSIEME SARONNO)

Allora, volevo fare alcune domande e contemporaneamente fare alcune affermazioni di tipo politico. Le domande: inizio con le domande. Nell'oggetto della Delibera che andiamo ad approvare questa sera si parla di modifiche al Regolamento Comunale, citando oltretutto, all'interno dell'atto, che il Consiglio ha competenza limitatamente agli statuti e ai regolamenti. Nella realtà, sempre nell'art. 42, nel comma 2, lettera E della 247 si fa preciso riferimento al fatto che il Consiglio Comunale abbia anche competenza sull'indirizzo e sulla decisione di come gestire i singoli servizi. Allora, siccome noi qui questa sera stiamo parlando di un servizio pubblico, perché la riscossione dell'ICI è un servizio e siccome nel Regolamento precedente si fissava che la riscossione fosse gestita attraverso riscossioni interne, se questa sera noi andiamo a decidere che invece ci sia una gestione in economia e quindi una gestione dall'interno, prima di andare a modificare il Regolamento, il Consiglio Comunale dovrebbe decidere di cambiare l'indirizzo fissato all'epoca e quindi dovrebbe deliberare come base propedeutica al cambio del Regolamento il fatto di indirizzare verso questa nuova modalità la riscossione del tributo. E questa cosa mi sembra che qui completamente manchi: di per sé potrebbe essere benissimo aggiunta, perché io non dico che ci debbano essere due delibere, però perlomeno che ci sia l'espressione del Consiglio di modificare l'indirizzo precedente.

Per quanto riguarda l'aspetto più propriamente politico: allora, noi abbiamo deciso in questo Consiglio Comunale, ma l'avevamo deciso già nei Consigli Comunali delle Amministrazioni precedenti, di fondare e avvalerci della capacità e professionalità di un'azienda del Comune di Saronno per tutta una serie di campi e di settori. La scelta fu fatta, la scelta è stata continuata potenziando quello che è il ruolo, e mi riferisco a Saronno Servizi, andando a decidere di ristrutturare un immobile che è quello di via Roma e andando ad inserire in questo immobile un Ufficio di riscossione che ha dato prova in tutti questi mesi, nonostante a detta dell'Assessore la gravosità di quanto affidato alla Saronno Servizi, ha dato prova di saper resistere all'ondata della riscossione della Tarsu. Allora, se proprio l'Assessore

questa sera ci ha ricordato che la scelta della Tarsu è stata una scelta strategica per anche sgravare l'Ufficio Tributi da alcune competenze, veramente noi non capiamo perché questa sera invece si faccia una scelta strategica e politica differente non andando a dare a Saronno Servizi questa ulteriore incombenza. E specifico: io non voglio, e noi non vogliamo, andare a dire che dando la gestione a Saronno Servizi dovevamo andare a togliere gli aspetti qualificanti della gestione dell'ICI all'Ufficio Tributi, anzi quello che noi andiamo a dire, e che vorremmo che fosse capito dalla Giunta, è che qui stiamo parlando specificamente dell'aspetto gravoso che è la riscossione in termini di quantità di mole di lavoro. Dopodiché quello che è qualificante non riteniamo sia la riscossione, ma riteniamo sia l'analisi dei dati e quindi l'avere maggior tempo a disposizione per il controllo dei dati e quindi la ricerca dell'elusione e dell'evasione. Questo secondo noi è l'aspetto qualificante della gestione dell'ICI. Allora, a questo punto è già emerso il costo della nuova operazione e dell'ipotesi di convenzionamento con Poste Italiane, però io mi chiedo come mai perlomeno non è stato chiesto a Saronno Servizi se era disponibile, a parità di costo che qui viene formulata con Poste Italiane, a assolvere il servizio per conto dell'Amministrazione Comunale. Sto parlando del servizio di riscossione, sto parlando del fatto che Saronno Servizi ha un immobile con 6 sportelli, tutti con Bancomat e Carta di Credito, che ha saputo gestire Tarsu in maniera sicuramente egregia e quindi non capiamo qual è questa scelta o perlomeno il perché, cioè se c'è stato un tavolo perlomeno dove Saronno Servizi si è seduta con l'Amministrazione e ha analizzato questa ipotesi. L'altra cosa che volevo segnalare riguarda l'aspetto del piano economico, del quadro economico che è stato presentato, da cui emerge il discorso relativo al risparmio di circa 30mila € rispetto alla gestione Esatri. Allora, una cosa che vorrei che mi confermasse l'Assessore è che all'interno di questo quadro economico siano ricomprese le spese di spedizione. Nel senso che io leggo: "Comunicazione aliquote e detrazioni, breve guida, bollettini non precompilati oppure precompilati", con delle cifre di 0.59 o 0.70 centesimi. Vorrei che l'Assessore mi dicesse pubblicamente che dentro qui c'è anche il recapito del bollettino alle singole famiglie. L'altra cosa è: è ben vero che l'Assessore ci ha appena detto che non è necessaria nessuna risorsa umana aggiuntiva rispetto alle attuali, però nella relazione del funzionario responsabile dell'Ufficio Tributi, io leggo anche che si dice che è evidente la necessità che l'Ufficio...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi Consigliere, il tempo è abbondantemente scaduto. Per cui concluda. Le do pochi secondi per concludere. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere COSTRUIAMO INSIEME SARONNO)

...ho finito... ho finito... ho finito. Si legge che è evidente la necessità che l'Ufficio abbia risorse umane motivate ed in numero tale da poter far fronte allo sportello e alle eventuali persone che si presentassero agli sportelli, che nella relazione vengono anche definite come in aumento. Per cui vorrei capire se da questo piano economico manca qualcosa oppure è tutto ricompreso rispetto a quello che era la gestione precedente o rispetto a quello che potrebbe essere una gestione affidata alla Saronno Servizi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. La parola... se c'è qualche altro intervento... Prego. Sarebbe utile cercare di fare domande in fila, in modo di dare la possibilità all'Assessore di rispondere in un modo unitario e non frammentario, come sta accadendo. Grazie. Assessore, vuole rispondere? La ringrazio.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

In prima battuta il discorso che faceva il Consigliere Gilardoni in merito alla necessità di andare a deliberare il cambiamento di indirizzo per quello che riguarda le modalità di riscossione mi sembra abbastanza ridondante e superfluo, nel senso che nel momento in cui io vado a deliberare che l'ICI verrà riscossa in economia, mi sembra automatico e sottinteso che si vada a deliberare un cambiamento di indirizzo in tema di riscossione. Per cui mi sembra del tutto inutile andare a dire "cambio l'indirizzo della riscossione indi per cui per questo motivo vado a riscuotere in economia". Mi sembra onestamente automatico che le due cose si sovrappongano. Per quello che riguarda il discorso della Saronno Servizi, credo di aver già risposto ampiamente al Consigliere Busnelli. La Saronno Servizi sta lavorando bene sulla Tarsu, però, ribadisco, la gestione della Tarsu è un fardello pesante, per cui andare ad aggravare Saronno Servizi in questo momento anche della riscossione è secondo me prematuro e probabilmente avrebbe creato delle inefficienze interne. Ciò non toglie che in un secondo momento questo discorso con Saronno Servizi si possa riprendere e l'uso del termine "riprendere" non è casuale. Riprendere vuol dire che un discorso è già stato fatto, è stato per il momento accantonato: in un secondo tempo potrà essere ripreso. Altra cosa che chiedeva il Consigliere... nient'altro credo... Ah, le spese di spedizione, sì: nel momento in cui si parla di comunicazione, comunicazione vuol dire far sapere al contribuente, dando per scontato che non ci sarà una personcina che girerà in tutti gli appartamenti di Saronno, il mezzo che sarà usato sarà quello della Posta, tutte le spese sono ricomprese. Un'altra cosa: la citazione che tu facevi della relazione del funzionario mi sembra che andasse né più né meno a confermare quello che io avevo precedentemente

affermato. In questo momento l'Ufficio Tributi con le risorse disponibili è in grado di gestire questo progetto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Quanto alla necessità di modifica di delibere di indirizzo anteriori, rammento che uno dei principi fondamentali del diritto è che: *lex posterioris derogat lege anteriori*, quindi è chiaro che se viene modificato un provvedimento anteriore, se si fa una delibera che modifica radicalmente una delibera precedente, quella precedente viene caducata *ipso facto*.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco della spiegazione giuridica. Se non ci sono altri interventi... Vi prego però gentilmente, fate interventi a fila...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, no, ma era una breve osservazione. No...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sì vabbè, però cercate di farli assieme.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, era un'osservazione. Adesso capisci dal momento in cui mi lasci parlare. Do un giudizio positivo sul fatto che l'articolato che andiamo a, oltre che discutere, approvare sia il Regolamento, sia, diciamo, quello attuale e quello che ci propone il cambiamento. Non sempre succede e questo ci dà la possibilità di vedere meglio i cambiamenti, anche se in effetti è solo un articolo. Volevo solo far notare, e mi sembra che debba essere cambiato, che all'articolo... scusate un attimo... all'art. 3 fa riferimento alla base di valori non inferiori a quelli di € 200mila per metro quadrato, cosa riproposta nel testo da modificare. Desumo che qua debba essere tradotto in € 103, qualcosa del genere. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

C'è una legge dello Stato che nel momento in cui ha dichiarato che dal primo gennaio 2002, è giusto?, la moneta corrente sarebbe stato l'Euro, la legge dello Stato dice che ogni qualvolta, in qualsiasi legge, regolamento, provvedimento si usi la parola lira, lira italiana, questa è automaticamente convertita in Euro. Per cui... sì, facciamo, ma è assolutamente... è un problema che non esiste, perché oltretutto, oggi come oggi, i pagamenti in lire non sono più legali.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Io non ho alcun problema nell'andare a sostituire le 200mila lire con il corrispettivo in €. Mi tranquillizza quanto affermato dal Sindaco. Allora dobbiamo aggiungere un punto alla Delibera, un punto che dirà all'art. 3 di sostituire "200mila" con "€..." e adesso facciamo il conto con la macchinetta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Hai fatto già il conto Busnelli? Possiamo passare alla votazione? No, Busnelli prego. Signori, ci sono altri che devono prendere la parola?

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Dunque, intervento molto breve perché il provvedimento è sicuramente positivo sotto diversi punti di vista. Innanzitutto viene esercitata una possibilità che il decreto legislativo del '97 dà alle Province e ai Comuni di disciplinare le proprie entrate, quindi si fa uso di questo provvedimento per dare atto a cose esclusivamente positive. Si ha innanzitutto, ed è la cosa più importante, un'economia di gestione come richiamato più volte dall'Ass. Renoldi e quindi si va nella direzione di un minor costo per la collettività. Un minor costo significa una minore tassazione e un miglior uso delle risorse che si hanno a disposizione. Quindi innanzitutto l'economia di gestione, poi si introduce... i due modi di pagamento che avremo, quello del conto corrente postale e quello di poter pagare presso l'Ufficio Tributi del Municipio, sicuramente ottimi entrambi, perché comunque chi non desidera pagare l'euro necessario per pagare con un bollettino postale può tranquillamente recarsi in Municipio, come adesso le gente si può recare presso gli sportelli Esatri senza avere un ulteriore onere a carico. Chi invece ha qualsiasi tipo di problema di lavoro o per qualsiasi motivo non è in zona, quindi non può recarsi presso gli sportelli comunali negli orari d'ufficio, e chi lavora sa come è difficile poter andare negli Uffici pubblici negli orari in cui sono aperti, perché coincidono con gli orari di lavoro, può tranquillamente

pagare con conto corrente postale, quindi ovunque si trova in Italia, siano queste ragioni di lavoro o altre ragioni. Quindi sicuramente un provvedimento positivo e sfido chiunque a dire che questo provvedimento sia negativo e quindi votarlo contrariamente a quanto farà Forza Italia con voto favorevole.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere De Marco, prego.

SIG. LUCA DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Io mi unisco alle considerazioni che ha fatto adesso Umberto Busnelli: è sicuramente un provvedimento positivo che va nell'ottica di semplificare i rapporti con i cittadini. Mi sembra che semplifichi molto la riscossione del tributo, anche con l'idea di spedire a casa i bollettini che vedremo nel futuro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate, se volete prendere la parola potete prenderla dopo, ma cercate di non interrompere. Nessuno ha interrotto gli altri, per cui siete pregati di non interrompere. Vi ringrazio molto. E' una questione anche di educazione, grazie.

SIG. LUCA DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Mi tranquillizzano molto le risposte dell'Assessore in merito all'affidamento alla Saronno Servizi, perché probabilmente nel futuro ci sarà modo e tempo di ridiscuterne, visto che se ne è già discusso. Anche perché, voglio dire, esiste anche un tempo graduale per potenziare una società, quindi non è un grossissimo problema oggi, considerate anche le risorse che ci sono all'interno dell'Ufficio Tributi di Saronno, con cui anche personalmente, per motivi professionali, ho avuto più di una volta un contatto che, debbo dire, è sicuramente positivo. Un aspetto secondo me importante da sottolineare, un suggerimento, a me dispiace di non averlo potuto dire prima, potrebbe essere questo: visto che l'ICI non è solo una questione di riscossione, ma è anche una questione di dichiarazione, perché come è noto chi compra o chi vende un appartamento o un terreno, quindi gli oggetti, voglio dire, dell'imposta, deve poi, l'anno susseguente, dichiarare al Comune di Saronno o comunque a qualunque Comune d'Italia, compilare una dichiarazione che al momento a Saronno è fatta su un modulo ministeriale, io dico che va benissimo così. Vorrei invitare l'Assessore, se ci fosse modo e luogo, visto che ha aperto un tavolo con alcune associazioni di categoria, l'Ordine dei Commercialisti, l'Ordine dei Ragionieri, di trovare anche un modo

per semplificare ai cittadini quest'ulteriore adempimento. Si potrebbe pensare che in sede di atto notarile possa essere il Notaio stesso a compilare, per i contribuenti, la variazione ICI e spedirla al Comune di Saronno, se questo fosse possibile, con una raccomandazione: di non introdurre una dichiarazione apposita per il Comune di Saronno, perché questa la ritengo una eccessiva complicazione. Andare a ritrovare una dichiarazione apposita, un modulo apposito piuttosto che quello ministeriale, facilmente scaricabile da Internet, potrebbe essere una complicazione. Comunque il suggerimento, la verifica da fare, potrebbe essere la seguente: semplifichiamo i rapporti con i cittadini coinvolgendo magari anche le associazioni o, forse più correttamente, il Consiglio del Notariato in questa vicenda, che potrebbe essere un esempio di buona gestione. Cioè, in sede di compravendita affidare al Notaio questo compito, alternativo a quello che ha autonomamente il cittadino ed eccepire le due istanze in questo modo, o la fa il cittadino l'anno dopo o il Notaio in sede di rogito, potrebbe essere utile per il Comune di Saronno, perché, nel caso la dichiarazione fosse presentata dal Notaio per conto dei cittadini si potrebbero avere i dati con un anno e rotti di anticipo, con un minimo di sei mesi, o otto mesi, ad un anno e otto mesi. Questa potrebbe essere una semplificazione anche nella verifica che ha il Comune di Saronno per quanto riguarda il compito della dichiarazione. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Gilardoni prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere COSTRUIAMO INSIEME SARONNO)

Io volevo replicare agli interventi fatti dai Consiglieri Busnelli e De Marco dicendogli che, prima di tutto, i bollettini vengono già spediti a casa oggi, non è una novità con questo provvedimento, e che il cittadino non paga niente andando in Posta, perché l'intervento di Busnelli andava a dire, o per lo meno io ho capito così e noi abbiamo capito così, che il cittadino pagherebbe l'euro alla Posta: in realtà il cittadino non paga l'euro perché è previsto dalla legge che non ci siano aggravii per il cittadino, per cui l'euro lo pagherebbe l'Amministrazione Comunale. Io vorrei ribadire la strategia del centro-sinistra, che guarda ad un potenziamento di Saronno Servizi. A tal proposito, recependo quelle che l'Assessore ha indicato come le motivazioni che non hanno portato oggi ad aprire questo discorso a Saronno Servizi, vorremmo che però, nella filosofia, che penso sia comune alla nostra, l'Amministrazione prendesse l'impegno a fare una convenzione con Poste Italiane per la riscossione per la durata di un anno in modo che si possa riprendere il discorso che l'Assessore ha anticipato poter essere ripreso. L'altra cosa che vorremmo specificare come strategia del centro-sinistra riguarda gli aspetti qualificanti per

l'Ufficio, dove non crediamo che la riscossione sia un aspetto qualificante, ma dove crediamo che l'aspetto qualificante per l'Ufficio sia il controllo delle schede e il controllo dell'evasione, dell'elusione, per cui vorremmo spingere l'Amministrazione a potenziare quanto già fatto fino ad oggi.

Una piccola cosa riguarda l'articolo nel suo testo che viene proposto: francamente non si capisce come mai il secondo paragrafo venga ad essere inserito nel testo del Regolamento. Crediamo che non faccia parte di un regolamento il dire che dall'anno 2004 la riscossione non sarà più a carico di Esatri, ma crediamo che il testo del Regolamento sia da limitare solo al primo paragrafo, perché il secondo paragrafo non fa altro che andare ad indicare quello che poi operativamente accadrà e non lo riteniamo confacente al testo di un regolamento. A tal proposito, e con l'impegno dell'Amministrazione a riprendere il discorso che riteniamo strategico verso Saronno Servizi, il centro-sinistra accoglie la proposta di delibera e voterà a favore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Consigliere De Marco, replica: ha tre minuti anche lei. Grazie.

SIG. LUCA DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

No, semplicemente al centro-sinistra, e segnatamente al Consigliere Gilardoni, nel mio intervento è rimasto in ombra il passaggio: io mi riferivo non solo al fatto che l'Amministrazione spedisce a casa i bollettini postali, ma l'Assessore ha parlato anche di bollettini postali, per una prima fase, precompilati con le cifre se ho capito bene, per una parte dei contribuenti voglio dire. Ma non arrivano a casa i bollettini postali oggi precompilati con l'importo da versare. Con l'importo da versare? Mi risulta che sia un caso unico. No, no. Cioè l'Amministrazione... è un passaggio, questo, interessante. E' un passaggio interessante che forse va messo maggiormente in risalto da questa parte dell'Aula e cioè è un passaggio di grande semplificazione verso un'imposta che ha subito negli anni notevoli mutamenti, per cui almeno quando c'è una costanza di situazione mi sembra che questo modo di procedere semplifichi molto la vita ai cittadini, anche in un adempimento che negli anni si sta trasformando anche per alcuni Comuni, in alcune realtà, oggettivamente complicato, non, per fortuna, a Saronno. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Prego, devi rispondere?

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Faccio buona nota del suggerimento del Dott. De Marco in merito a una eventuale futura collaborazione con i Notai. Potrebbe sicuramente essere una buona idea aprire un tavolo con il Notariato che, secondo me, sarà limitato ai Notai che operano su Saronno, cercando di chiedere la loro collaborazione, possibilmente a costo zero, perché sappiamo che i Notai su questo fronte non sono molto abordabili, però sarebbe sicuramente un vantaggio per il contribuente far sì che in sede di rogito il Notaio possa già predisporre la denuncia di variazione da inviare al Comune. Tengo buona nota: subito dopo le vacanze magari vedremo di contattare i Notai di Saronno per vedere se questo tipo di attività può essere portata a compimento.

Per quello che riguarda invece l'intervento del Consigliere Gilardoni mi fa molto piacere sentire che la strategia del centro-sinistra è finalizzata a rinforzare Saronno Servizi. Begli anni passati mi sembrava che le cose fossero un po' diverse, però comunque ben venga questo cambiamento di strategia: ne prendo atto e la cosa mi fa estremamente piacere. Per quello che riguarda in discorso in merito all'aspetto qualificante dell'Ufficio, credo di avere ribadito in più occasioni che l'attività, in questi ultimi anni, dell'Ufficio Tributi, è stata finalizzata alla sistemazione e agli aggiornamenti degli archivi. Nel momento in cui si hanno degli archivi aggiornati, attività qualificante è quella che conduce poi all'accertamento e alla liquidazione. E' un'attività che si sta facendo già da anni. Vi anticipo, giusto perché abbiamo messo sul tavolo il problema, che il bilancio 2003 porterà un accertato di accertamenti e liquidazioni ICI che si avvicina ai 300mila € e questo credo che sia un dato chiaro e inequivocabile che ci dimostra con i fatti e non semplicemente con le parole come l'Ufficio Tributi sta agendo su questo fronte.

Per quello che riguarda invece il discorso della modifica dell'articolo, io non vedo grossissimi problemi a togliere queste quattro frasi. Il signor Sindaco però giustamente mi faceva presente che nel momento in cui è stata chiesta una modifica di indirizzo queste quattro frasi possono proprio essere la modifica di indirizzo a cui si faceva riferimento prima, per cui sarei dell'idea di votare il testo così com'è.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Ho ascoltato con attenzione la relazione iniziale e poi il dibattito successivo: credo che, diciamo, questa delibera in qualche modo risponde sicuramente a quelle che sono le esigenze e i bisogni dei cittadini e valorizza quelle che sono senz'altro le

risorse e le competenze interne a quella che è la nostra macchina comunale, che è fatta poi naturalmente di persone che svolgono da tempo, con attenzione e impegno, il loro lavoro. Credo che questa nuova modalità di gestione sia sicuramente una cosa importante e Rifondazione voterà a favore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Possiamo passare... Consigliere Mazzola.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Mi è capitato tante volte in diversi Comuni, specialmente in campagna elettorale, o vari giornalini, vari volantini, eccetera, di leggere spesso "L'Amministrazione amica", "Il Comune amico" e devo dire che lo slogan mi ha sempre accattivato molto, però mi sono anche domandato poi se nella sostanza le cose sono sempre vere e mi son fatto anche un po' un esame qui a Saronno, se Saronno è comunque un'Amministrazione amica. Dall'esame che abbiamo fatto, secondo noi di Forza Italia sì. Non sto qui a dilungarmi a spiegare il perché su tutti i settori, altrimenti faremmo domani mattina, ma per stare in questo ambito credo proprio che si dimostri che questa è un'Amministrazione amica del cittadino. Innanzitutto, per rimanere appunto in quest'ambito, la Saronno Servizi, abbiamo sentito anche dall'opposizione che, dalle loro parole, si fidano anch'essi della Saronno Servizi, il che vuol dire che da una società un pò vuota, un po' fumosa, è diventata qualcosa di più competitivo, di efficiente, che dà delle risposte e servizi utili per il cittadino. Poi, per rimanere in tema dell'ICI è stata diminuita dal, era ben il 5,1 per mille se ricordo bene, no?, 5,2 quasi, e siamo arrivati già dall'anno scorso, cioè dall'anno in corso, da gennaio, al 4 per mille, il che vuole dire, se ho fatto i conti rapidamente, il 22% in meno, il che non mi sembra poco, però comunque pagare le tasse o meglio, in questo caso, l'imposta è sempre una cosa che per il cittadino diventa un po' antipatica, ma in questo caso, devo dire, per lo meno è indubbio lo sforzo che fa e che sta facendo l'Amministrazione appunto con la Delibera che andiamo ad approvare per rendere più agevole, più comodo, più facile anche il pagamento delle imposte. Qualcuno poi magari si domanderà "Sì, ma avete diminuito le imposte, tagliate i servizi", ma neanche questo può essere sostenuto, infatti basta guardare in giro per Saronno quello che abbiamo saputo fare in questi anni, e Forza Italia esprime il suo plauso per questo all'Amministrazione, che ha saputo realizzare il programma... sto parlando dell'ICI e delle nuove modalità...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi Consigliere, vuole lasciar parlare?

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Lo so che magari la verità fa male Consiglieri, ma potete uscire...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Mazzola, continui il suo discorso senza ascoltare... Grazie.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Lo so, ha ragione, chiedo scusa...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, per cortesia: lasciate parlare gli altri. Grazie.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Mamma mia... eh beh... eh, lo so... chi era, Caterina Caselli che cantava... vabbè, siamo sotto Natale dai, facciamo i bravi. Comunque, per ritornare al tema, credo che questo sia un srevizio che andrà ancora una volta di più, da parte di questa Amministrazione, incontro non dico alle esigenze in questo caso, ma a diminuire comunque i fastidi dei cittadini, che comunque quando pagano l'imposta tante volte si arrabbiano perché dicono: "Ma come, già la dobbiamo pagare e in più dobbiamo tribolare?". In questo, per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale, anche quest'ulteriore passo è stato fatto e questi sono fatti e non parole e credo che questo dimostri che ci troviamo di fronte ad un'Amministrazione amica del cittadino. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Airoidi. Spero che nessuno la interrompa come stava facendo lei prima.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Grazie Presidente. Mah, intervengo perché abbiamo sentito poc'anzi l'Ass. Renoldi sorprendersi, o almeno dichiararsi sorpresa, potrebbero essere due cose diverse, del fatto che il centro-sinistra si dichiarasse favorevole e interessato a uno sviluppo della Saronno Servizi a favore della Città di Saronno. Beh, Assessore, lei mi permetterà di ricordarle che quando lei sedeva nei banchi dell'opposizione in più di un'occasione fece un

intervento in cui chiese, e non fu l'unica, la chiusura della Saronno Servizi. Assessore, non è da lei Assessore... signor Sindaco, signor Sindaco...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia lasciamo finire l'intervento, grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Pregherei il signor Sindaco di non interrompermi. Io normalmente non la interrompo signor Sindaco. Lei infili pure i rosari che crede, ma...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Lasciamo finire l'intervento per cortesia. Per cortesia! Signori, per cortesia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

No, possiamo andare a cercare il Verbale del Consiglio Comunale e vedere se sto, per caso, ricordando male io, non ci sono problemi. Ecco, quindi, voglio dire, non possiamo permettere che ci si sorprenda del fatto che il centro-sinistra sia favorevole, non solo favorevole, ma interessato, a che la Saronno Servizi si sviluppi a favore dei cittadini, a favore della Città, anzi, voglio ancora ricordare che in più occasioni il centro-sinistra ha chiesto a questa Amministrazione di presentare, come dire, un piano organico di sviluppo della Saronno Servizi, un piano industriale di sviluppo della Saronno Servizi, con i contenuti e gli obbiettivi. Non credo di sbagliare dicendo che lo stiamo ancora aspettando. Questo a conclusione del fatto, no?, che il centro-sinistra non solo tramite il voto, sempre favorevole per quanto riguarda la Saronno Servizi, ma come richiesta è interessato che la Saronno Servizi venga utilizzata nel miglior modo possibile a favore della Città. Ciò premesso resta, per quanto riguarda il fatto contingente della Delibera, Assessore, la richiesta che poco fa il Consigliere Gilardoni le ha avanzato a nome del centro-sinistra, chiedendole un impegno a nome dell'Amministrazione acciocché, nel giro di un anno, si possa addivenire alla riscossione del tributo tramite la Saronno Servizi. Questo, ricordo ancora una volta che il centro-sinistra chiedeva questo sforzo, chiedeva questa dichiarazione da parte dell'Assessore perché è intenzionato a votare a favore di questa Delibera. Allora, se vogliamo concretizzare, sostanziare il fatto che anche l'Amministrazione, con i fatti, vuole andare in questa direzione, siccome nella Delibera non sta scritto, ci accontentiamo

di una dichiarazione pubblica dell'Assessore, chiediamo che questa dichiarazione ci sia. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Una risposta all'Assessore, prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Mi scuso col Consiglio Comunale per la mia reazione un po' violenta ed istintiva di un attimo fa, però vi giuro che sentirmi dire di essere stata una fautrice della chiusura di Saronno Servizi mi ha veramente fatto arrabbiare. Questo lo dico senza ombra di dubbio. Se io ho la memoria corta, il Consigliere Airolti ce l'ha cortissima, perché dovrebbe ricordarsi che quando la sottoscritta sedeva sui banchi dell'opposizione, non più tardi di cinque anni fa, il ritornello che sistematicamente usciva ogni anno quando si parlava di bilancio della Saronno Servizi era: la Saronno Servizi va rinforzata attraverso la trasformazione in S.p.A., la Saronno Servizi va rinforzata attraverso l'apertura ai Comuni del circondario. Mi impegno pubblicamente ad andare a recuperare i Verbali di allora, ne farò gentile omaggio, spero di riuscirci per Natale, ma magari ci arriverò per la Befana, al Consigliere Airolti che così si rinfrescherà la memoria.

Comunque, al di là di questo, per quello che riguarda il discorso dell'affidamento della riscossione alla Saronno Servizi, io credo già di aver espresso in maniera molto chiara e inequivocabile il mio pensiero al Consiglio Comunale. Non ho mai detto, e non è mia intenzione dirlo, che la situazione attuale resterà congelata per i prossimi vent'anni. Io, che sono una supporter, e passatemi il termine, della Saronno Servizi non da adesso, ma da allora, ho tutto l'interesse a far sì che la Saronno Servizi cresca, però non voglio, e lo ribadisco, mettere a carico della Società in tempi troppo stretti troppi impegni gravosi, per cui, se vi bastano le parole, questa sera qui in Consiglio avete il mio impegno personale, e credo anche di rispettare e di capire quella che è l'intenzione del Sindaco e della Giunta, a far sì che in tempi brevi vengano prese in considerazione e vengano analizzate in modo approfondito tutte le possibilità finalizzate a rinforzare ulteriormente la Saronno Servizi con il trasferimento della riscossione. Non me la sento in questo momento di stabilire dei tempi certi, non me la sento di dirvi "Tra un anno la Saronno Servizi riscuoterà l'ICI", perché mi sembra prematuro e mi sembra ingiusto anche nei confronti della stessa Saronno Servizi, oltre che dei contribuenti saronnesi. Il mio impegno è quello di verificare, in tempi brevi, quanto la Saronno Servizi potrebbe essere in grado di compiere questo tipo di servizio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono altri interventi? Siete liberi di intervenire quando volete. Questa atmosfera più da Carnevale che da Natale, visto qualcuno del pubblico... No, no, era divertente in effetti.

Possiamo passare alla votazione ritengo. Le dichiarazioni di voto sono finite? No, non vorrei iniziare la votazione con una ripresa delle dichiarazioni di voto. Prego, allora: parere favorevole per alzata di mano. Contrari, per una verifica? Astenuti? Nessuno. Viene approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 17 dicembre 2003

DELIBERA N. 90 DEL 17/12/2003

OGGETTO: Indirizzi per l'approvazione dell'accordo di programma con le F.N.M.E. S.p.A. per la realizzazione di un fabbricato provvisorio presso la Stazione di Saronno.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Ass. Riva. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, a chiarire: stiamo parlando di un prefabbricato provvisorio da installare nell'attuale deposito delle Ferrovie Nord Milano a Saronno Centro. Serve per l'esercizio, per un miglioramento del funzionamento dell'esercizio delle Ferrovie. Ferrovie ci ha chiesto una possibilità di poter utilizzare quell'area: il percorso per questo utilizzo passa attraverso un documento piuttosto sofisticato, perché non è una concessione singola, non fa nessuna variante al Piano Regolatore, non produce nulla. Questo accordo piuttosto sofisticato si chiama Accordo di Programma, viene redatto tra l'Amministrazione Comunale, l'Ente gestore delle Ferrovie Nord e la Regione Lombardia come garante. Allora, Regione Lombardia ha già scritto all'Amministrazione chiedendo di poter far realizzare questo manufatto a Ferrovie Nord, funziona tutto, salvo che è un'opera molto sofisticata, dove gli avvocati hanno lavorato e mi hanno mandato addirittura delle precisazioni, una serie di precisazioni che vengono richieste nel documento. Sono tutte precisazioni a favore della Città di Saronno, l'unico problema è che penso di dovervele leggere per intero, altrimenti perdete completamente il senso di quanto è stato richiesto dagli avvocati, quindi vi chiedo 5 minuti di pazienza.

Allora, a pag. 5, tanto per potervi orientare, a pag. 5 della Bozza, allora la prima richiesta degli avvocati è stata quella di strutturare, da questo momento in avanti, i periodi per punti, quindi cominciamo da un Punto 2B... di numerare ogni singola parte... allora il documento recita: "Planimetria generale con schema fognature e sistemazione aree esterne", lo vedete quel punto? Perfetto, allora sotto c'è "Impianti meccanici, impianti di illuminazione, cablaggio strutturato, distribuzione forza motrice": a quel punto mettete 2B. Poi: "Le parti riconoscono il carattere precario dell'intervento, finalizzato a consentire lo sviluppo delle funzioni richiamate in premessa", quelle che vi ho detto

prima, "in attesa dello spostamento definitivo da individuarsi nell'ambito della definizione del programma di ristrutturazione complessiva delle aree di proprietà di società del gruppo Ferrovie Nord Milano adiacenti alla Stazione di Saronno Centro e Saronno Sud". Ora, il tema è chiaro, lo abbiamo già dichiarato in Consiglio Comunale. A questo punto si mette un altro Punto, 2C. Poi si continua: "Ferrovie Nord Milano Esercizio si impegna alla rimozione della struttura prefabbricata in oggetto nel quadro degli interventi rivolti all'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti, ovvero quali sostituite o integrate dall'Accordo di Programma di cui al Punto 6 delle Premesse. Non appena sarà approvato e realizzato presso la Stazione di Saronno il Fabbricato Servizi destinato ad accogliere in via definitiva le funzioni di deposito e di gestione degli apparati tecnologici", ecco e qui viene aggiunto, "e comunque nel rispetto dei termini fissati nel successivo Punto 3". Qui si prosegue: "E' fatto tassativo divieto di estendere l'occupazione dell'area, anche soltanto con cose mobili, oltre il perimetro", e qui bisogna aggiungere "stesso": "stesso" e non "fissato". Al posto di "fissato" si mette "stesso". Poi: "Di modificare comunque la struttura prefabbricata quale individuata nella Tavole Progettuali di cui al precedente Punto 2A, di mutare la destinazione di essa, di concedere o di consentire il godimento a terzi, anche fosse in forma di contratto di lavoro o a titolo gratuito o per causa di associazione, solidarietà o partecipazione": a questo punto bisogna aggiungere "Punto 2D". "la mancata osservanza di quanto", e qui bisogna aggiungere "previsto nel Punto 2C", "comporterà la risoluzione di diritto del contratto per fatto e colpa di Ferrovia Nord Milano Esercizio", altra aggiunta "e conseguente obbligo per quest'ultima di procedere all'immediato smantellamento della struttura". Poi si prosegue: "In caso contrario il Comune potrà provvedere d'ufficio ai lavori di smantellamento della struttura prefabbricata e di ripristino dello stato dei luoghi, incamerando la polizza fidejussionaria, bancaria o assicurativa, di cui al successivo Punto 3C. Il Comune di Saronno a sua volta si impegna ad astenersi da iniziative incompatibili con il mantenimento della struttura prefabbricata in oggetto sino a quando non sia necessario per l'attuazione delle previsioni urbanistiche inerenti l'area interessata", e qui bisogna aggiungere "e comunque fino a che non sarà decorso il termine previsto nei successivi Punti 3A o si verificherà quanto previsto nel successivo Punto 3D".

Allora, Punto 3: "Tempi e copertura finanziaria". Qui bisogna aggiungere un 3°: "L'installazione del prefabbricato in oggetto avrà durata massima di anni 6, con decorrenza dalla data di stipula del presente Accordo di Programma. L'eventuale rinnovo dovrà essere oggetto di formale provvedimento da parte dell'Amministrazione Comunale, previa presentazione di istanza di rinnovo da parte del concessionario almeno 6 mesi prima della sopracitata scadenza". Qui bisogna aggiungere un 3B: "Trattandosi di opera avente carattere temporaneo, alla scadenza del termine", ecco qui bisogna aggiungere un'altra nota, "è fatto obbligo alla società Ferrovie Nord Milano Esercizio di ripristinare lo stato dei luoghi provvedendo anche

alla rimozione della costruzione prefabbricata". A questo punto si aggiunge il Punto 3C, al termine di questo paragrafo. Si aggiunge il Punto 3C e si continua, poi si legge: "A garanzia del regolare e del perfetto ripristino dello stato dei luoghi e dell'ottemperanza dell'obbligo così assunto, la società Ferrovie Nord Milano Esercizio provvederà a rimettere all'Amministrazione Comunale polizza fidejussionaria, bancaria o assicurativa, per importo pari a € 100.000,00 che potrà essere incamerata dall'Amministrazione Comunale nel caso di inadempienza del perfetto ripristino". Adesso bisogna fare un'aggiunta: "e utilizzata per far fronte ai costi dell'esecuzione d'ufficio degli interventi di smantellamento della struttura prefabbricata e di ripristino dei luoghi".

Allora, perdonatemi: sono solo specifiche degli avvocati, sono solo rafforzativi di quello che è stato scritto in pratica. Sì, gli avvocati hanno voluto semplicemente essere sicuri e stragarantiti che questo accordo fosse inattaccabile in qualsiasi momento. Nella realtà perdonatemi una considerazione: ma da quando in qualsiasi società si tiene un prefabbricato provvisorio su un'area che ha un'appetibilità edilizia incredibile? Semmai saranno le Ferrovie che cercheranno di sgomberare quest'area il più velocemente possibile, non ci vedo proprio nessun dubbio. Oltretutto la valutazione dell'indice volumetrico è indipendente da quanto Ferrovie vanno a installare, quindi è semplicemente ad essere garantiti che comunque entro il 2006 tutto questo va a soluzione. Dopodiché mi impegno a farvi avere le fotocopie, ma tutto quello che c'è scritto qui altro non è che un semplice rafforzativo. Se volete ve lo leggo, mancano in totale sei righe di modifica. Allora, questa modifica è utilizzata per far fronte ai costi dell'esecuzione d'ufficio degli interventi di smantellamento della struttura prefabbricata e di ripristino dei luoghi. La polizza bancaria o assicurativa sarà svincolata solo previa verifica da parte dell'Ufficio Tecnico, tutto qui. Non sono emendamenti, altro non sono che rafforzativi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate un attimo. Chiederei ai Capigruppo di fare una breve riunione. Sospensione di 5 minuti e fermarsi un attimo con i Capigruppo. Grazie.

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia: il pubblico al suo posto e i Consiglieri al proprio posto, grazie. Signor (...), può far entrare i Consiglieri che sono ancora fuori? La ringrazio. Allora, dopo l'incontro dei Capigruppo con l'Assessore e un chiarimento col signor Sindaco passo la parola al signor Sindaco. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, signori Consiglieri, la Delibera che è stata questa sera presentata al Consiglio Comunale merita forse di essere spiegata nel suo significato giuridico, perché probabilmente questo non era molto chiaro. Come è noto la legge consente al Sindaco, sotto la sua responsabilità, di stipulare con altri Enti pubblici, locali o non locali, i cosiddetti Accordi di Programma. L'unica condizione che ha il Sindaco è quella che poi l'Accordo di Programma, una volta che sia stato sottoscritto dal Sindaco, venga poi dal Sindaco stesso sottoposto al Consiglio Comunale per la ratifica. Questo quindi è quanto è prescritto, peraltro ho la norma qui sotto gli occhi, dall'art. 34 del T.U. sugli Enti Locali. Nell'occasione, poiché il discorso riguardante questo manufatto provvisorio richiesto dalle Ferrovie Nord Milano costituisce una sorta di anticipazione rispetto a tutti i programmi che l'Amministrazione ha in questi anni cercato di concordare con le Ferrovie Nord Milano, che come è noto hanno grandi proprietà all'interno della Città e hanno molti interessi legati anche al loro stesso sviluppo, io ho ritenuto di suggerire che, anziché presentarmi in Consiglio Comunale con un Accordo di Programma già sottoscritto, ho ritenuto invece di anticipare la presentazione di questo inizio di attività programmatica con le Ferrovie Nord con una Delibera che non è certamente sostitutiva della ratifica, che comunque sarà necessaria una volta che il Sindaco avrà firmato l'Accordo di Programma, ma che comunque potesse costituire una informativa al Consiglio Comunale su un argomento di particolare rilevanza e potesse anche costituire un'occasione di approfondimento nell'ambito di un dibattito, così che il Sindaco stesso potesse poi recepire eventuali suggerimenti, concordanze o dissonanze, nella continuazione dei rapporti con le Ferrovie Nord Milano e con la Regione Lombardia. Ora, come purtroppo talvolta accade, quando si vuole essere estremamente precisi, si corre il rischio di diventare, più che precisi, complicati. Orbene, il testo che tutti i signori Consiglieri Comunali conoscono è quello che conosco anch'io, perché oggi ero in studio a lavorare, dovevo firmare alcuni documenti, mi sono fatto anche portare la copia della Delibera e della Bozza di Accordo che conoscete anche voi. Erano quindi ignote anche a me le correzioni o le sottolineature di cui questa sera ci stava diffusamente parlando l'Assessore. Devo dire che, da quello che ho capito, si tratta di... permettetemi di dire che, per quello che ho potuto sentire, lo dico con l'orecchio professionale, mi pare che siano delle cose assolutamente irrilevanti sotto il profilo sostanziale, perché il comma 2A, 2B, 2C, 2D, insomma, credo che un qualsiasi computer, basta mettergli i numeri paragrafi, lo fa da solo. Non c'è bisogno di autorevoli pareri raccolti esternamente per capire che i commi degli articoli si possono suddividere con le lettere o coi sottonumeri, ma, a parte questo, le altre modificazioni previste sono assolutamente influenti ai fini dell'impianto generale del provvedimento così come era stato sottoposto. A questo punto, poiché io ritengo, e mi sono fatto l'assoluta convinzione che queste modifiche siano

indifferenti ai fini della conclusione dell'Accordo di Programma con le Ferrovie Nord Milano e con la Regione Lombardia, io ritengo di proporre al Consiglio Comunale di approvare il testo originario. Se nel corso dell'ulteriore trattativa con le Ferrovie Nord Milano e con la Regione Lombardia ci sarà necessità di fare aggiunte, interpolazioni, correzioni, emende, eccetera, eccetera, eccetera, tutto ciò sarà discusso allorquando, una volta io sottoscritto l'Accordo di Programma, lo stesso sarà sottoposto al Consiglio Comunale per la ratifica. Così facendo salviamo capra e cavolo e, devo dire, lasciatemi fare una battuta, che quella straccia di una volta che il Sindaco, che non è definito tanto democratico, fa tanto il democratico da venire prima, avere prima il conforto del Consiglio Comunale prima di andare a firmare una cosa che è di sua competenza, è andata male anche questa volta, mi dispiace. Evidentemente le cose dovevano andare così. Per cui tutte queste sottolineature, punteggiature, interpunzioni, eccetera eccetera, in questo momento sono inutili. Propongo quindi che la discussione verta solo e soltanto sul testo che era già stato consegnato nei termini di legge e di regolamento e chiedo di rinviare eventuali ulteriori approfondimenti al momento in cui l'Accordo di Programma sarà portato al Consiglio Comunale, come competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 34, per la ratifica.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco per la precisazione. Quindi il testo proposto è lo stesso. Assessore, prego, se deve integrare... No, il testo è questo. In effetti, mentre l'Assessore stava spiegando le aggiunte, mi sembravano cose abbastanza, così, di scarsa rilevanza, richieste appunto da alcune parti legali che... Bene, possiamo dare inizio quindi a un dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABURISTI REPUBBLICANI)

Io, in occasione di questa vicenda, sulla quale noi capiamo i problemi che ha segnalato il Sindaco, nel senso che...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa Consigliere, deve tenere il microfono...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABURISTI REPUBBLICANI)

...di carattere giuridico, di messa a punto delle cose, la critica, le considerazioni che facciamo noi sono di un'altra natura. Cioè, noi abbiām sempre sostenuto che la Nord doveva essere coinvolta nell'operazione recupero dell'area Camsa Isotta, perché era un

soggetto attuatore estremamente importante e, lo si dice qui nella premessa di questa Delibera, che loro hanno grandi proprietà, che loro hanno grandi interessi, e quindi l'aver rinunciato a coinvolgere la Nord in un'operazione che doveva essere fatta su un unico tavolo e all'interno di questo tavolo trovare poi l'interesse della Città e quindi ridisegnare un pezzo di Città spiegato dal concetto della proprietà fisica delle cose...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi Consigliere, mi scusi se la interrompo: se muove il microfono, il microfono direzionale, non si riesce a sentire né ad avere la registrazione. Grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABURISTI REPUBBLICANI)

D'accordo. Ecco, quindi, stavo dicendo che le considerazioni che facciamo noi sono considerazioni di carattere di utilità e urbanistiche sostanzialmente. Naturalmente questo concetto dello spezzatino, cioè che ognuno fa il suo pezzo, riduce la capacità di governo di questa grande operazione a poco. Quindi, signor Sindaco, lei l'altra volta si è arrabbiato per le nostre posizioni, ha detto che non c'è stato il confronto: noi abbiamo sempre sostenuto che gli operatori interessati dovevano essere tutti messi attorno a un tavolo, senza la volontà di penalizzare nessuno, ma con l'unico fine di trovare una soluzione che fosse la più degna e la più utile alla Città. Lasciando fuori la Nord lo vediamo: loro fanno un'opera che avrebbero potuto inquadrare all'interno e aver maggiore potere contrattuale il Comune, nel senso di dire "Ok, volete far questo, lo facciamo entrare all'interno della logica del Piano Direttorio, in modo che facciamo un'operazione di carattere pianificatorio serio". Eh, noi per sei anni... noi siamo d'accordo su questa cosa, perché cosa vogliamo, andare contro? Però si rende conto di che tipo di responsabilità avete preso l'altra sera andando a testa bassa ad approvare un'operazione di questo tipo su un'area così strategica? Per sei anni la Nord non farà niente, è naturale: i tempi non sono più i tempi che interessano alla Città, ma sono i tempi della Nord, legittimi, per l'amor del cielo. Non è capibile la posizione della pubblica autorità in questa vicenda. Questo io volevo sottolineare: cioè, non è tanto il discorso di scontri e di tutele cose che ha detto il Sindaco l'altra sera, con una punta, così, di rabbia, ma il problema di fondo è che questa grande operazione, sulla quale noi eravamo disponibili a un confronto, non l'avete voluto e oggi deliberiamo questa cosa... due minuti dopo il Piano Direttorio abbiamo deliberato che la Cemsfa fa quello che deve fare, oggi deliberiamo che la Nord per sei anni non farà niente perché i suoi problemi immediati se li risolve punto e basta. Io vorrei chiedere, signor Sindaco: quale è l'interesse della Città? Ecco, questo è il problema. Perché facciamo questa operazione? Che carattere di urgenza ha? Ecco, questo è quello che non abbiamo

capito, al di là della polemiche, che poi sono tutte legittime, delle posizioni, però io ritengo che lei, che è il depositario degli interessi della nostra comunità, non di una maggioranza, doveva porsi questo problema. E oggi siamo qui... noi voteremo a favore, perché ci rendiamo conto che è uno sviluppo tecnologico, è una fase che andava fatta, ma se questa fosse stata collocata all'interno di un disegno complessivo il potere contrattuale che lei aveva, signor Sindaco, sul tavolo di questa trattativa coi privati aumentava di molto. Non per dire di no, ma per calare quest'operazione in una logica molto più di ridisegno della Città e di riuso della Città. Ecco, questa è la critica che io, con molta calma, voglio farle, ma non tanto a lei come persona, alla sua maggioranza, perché riteniamo, a fronte di questa operazione che è così strategica, così importante, in un'area così significativa della nostra Città, ci sembra che queste forzature che avete voluto fare sono forzature che non servono a nessuno e naturalmente di cui vi prendete le responsabilità. Su questo non ho dubbi che lei dirà: "Siamo consapevoli e abbiamo fatto l'interesse della Città". Noi riteniamo, dal nostro punto di vista, che non l'avete fatto, avete rinunciato a questa guida, che è del pubblico: solo il pubblico può fare questo, non codificare quello che i privati han fatto, ma il pubblico guida lo sviluppo della Città, è un compito storico. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. La parola al signor Sindaco. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Premetto che non sarò breve, perché finalmente ci è data la possibilità di sentire qualche cosa di interessante, anche riguardo alle aree dismesse, di cui abbiamo discusso purtroppo soltanto la maggioranza e qualcun altro l'altra sera. Io devo dire che effettivamente da parte dell'opposizione ci possano essere delle difficoltà di comprensione di quello che è il disegno strategico che l'Amministrazione ha avuto in questa circostanza. Lo dico con assoluta serenità ed oggettività, perché è pur vero che, sebbene nei cassetti del Comune sono reperibili, sempre e comunque, tutte le documentazioni che riguardano questi argomenti, non sempre è possibile, da parte di chi non fa parte dell'Amministrazione, a volte questo forse può valere anche per gli stessi Consiglieri della maggioranza, mi rendo conto che non è però facile, molte volte, riuscire ad entrare nella testa e nei pensieri che vengono, e che vengono a volte magari nell'immediato, degli Amministratori che sono deputati a condurre la trattativa, a condurre tutto l'iter procedimentale. Nessuno di noi ha le facoltà divinatorie, io non le ho di sicuro, per cui probabilmente a volte talune incomprensioni possono proprio venire non dalla volontà di non far conoscere ciò che si sta facendo, ma dalla difficoltà di comunicare in tempo

immediato e reale quello che si sta facendo. Allora dalle osservazioni che ho sentito questa sera, garbatamente illustrate dal Consigliere Volpi, mi traggio alcune conclusioni, che dissentono dalle impressioni che, mi pare, il centro-sinistra abbia avuto, ma dissentono non per una presa di posizione ideologica, ma dissentono per motivi documentati e, credo anche, ragionevoli. Ora, si dice che noi stiamo facendo le cose a pezzetti: può sembrare. Dall'esterno potrebbe anche sembrare, non ho nessuna difficoltà a riconoscerlo, ma non è così, perché, piuttosto, bisognerebbe essere attenti all'azione amministrativa che viene svolta dall'Amministrazione non prendendo i singoli provvedimenti, ma cercando di osservare, lo so che non è un lavoro facile, cercando di osservare come l'Amministrazione si sia espressa, e sia poi venuta in Consiglio Comunale, nel corso di tutti questi anni. L'altra sera, nel mio discorso molto deluso e per questo forse anche particolarmente acceso, ho cercato di riepilogare alcuni episodi che si sono tenuti oltretutto davanti al Consiglio Comunale, che si sono concretati in documenti di particolare importanza e rilevanza. Il primo di questi, che è intervenuto un anno e mezzo, due anni, dopo l'insediamento dell'Amministrazione e che quindi ha avuto il tempo necessario per essere meditato e il tempo necessario per essere progettato, tutto internamente all'Amministrazione, è stato, lo ricordano i Consiglieri, il Documento di Inquadramento Urbanistico. Questo Documento non fu votato dal centro-sinistra, che, tra le altre osservazioni, ne fece una allora apparentemente corretta, ma che io oggi ritengo non tale, o quantomeno ritengo non aggiornata: l'osservazione fu che in quel Documento di Inquadramento non si diceva nulla delle aree dismesse. Era vero, era vero, verissimo, ma non era quella una omissione dovuta ad uno svarione o ad una mancanza di idee: quella era una scelta precisa. Il Documento di Inquadramento, infatti, ha costituito e costituisce tuttora, la base, il fondamento sul quale tutta l'attività urbanistico-amministrativa successiva è stata svolta dall'Amministrazione. Noi ritenevamo allora, e lo ritengo ancora adesso, che prima di pensare ad un dettaglio, per quanto importante quantitativamente e qualitativamente come quello di quell'area dimessa, fosse necessario avere prima il quadro complessivo della Città, tenuto conto del vigente Piano Regolatore e tenuto conto anche delle novità che l'Amministrazione legittimamente voleva imprimere. E quindi erano state, nel Documento di Inquadramento, erano state individuate le modalità amministrative e le priorità che l'Amministrazione avrebbe seguito. Soprattutto erano state individuate alcune vocazioni alle quali parti particolari della nostra Città dovevano o sembravano già essere destinate. Fatto questo primo passo, che io credo essere stato, per fare un paragone ardito, ma proprio per essere chiaro, che è stato un po' come approvare la Costituzione, si è poi passati alle fasi successive, a quelle cioè che sono alcune sistemazioni urbanistiche di particolare importanza, che però non potevano essere viste da sole, ma dovevano comunque rientrare nel quadro complessivo delineato dal Documento di Inquadramento. E infatti, parlando esplicitamente di queste aree dismesse, l'anno scorso

abbiamo sottoposto una delibera di indirizzo, che già conteneva importanti principi, importanti secondo noi, riguardo al destino di queste aree. In quella delibera di indirizzo si trovava praticamente *in nuce* tutto quello che poi è stato ricompreso nel documento, l'abbiamo chiamato Piano Direttore, che è stato approvato l'altra sera. Queste quindi sono state le tappe logico-giuridiche-amministrative: non pretendo che siano condivise poi le scelte, ma credo che almeno sotto l'aspetto metodologico si possa dire che non abbiamo agito in maniera sporadica, ma abbiamo cercato di seguire un filo conduttore delineato fin dall'inizio dell'Amministrazione. Ripeto, non pretendo che le scelte fatte dall'Amministrazione fin dal suo insediamento siano condivise: ritengo però che sia segnalabile come cosa buona e giusta che comunque si sia seguito un iter logico nelle sue varie tappe. Insomma, non siamo partiti dalla testa o dai piedi, ma abbiamo cercato di costruire la figura in maniera complessiva ed armonica. Detto questo, per venire più nello specifico, l'episodio di questa sera, quello dell'Accordo di Programma con le Ferrovie Nord Milano, non è contraddittorio e non è nemmeno un altro episodio... "un altro", un episodio sporadico, e mi spiego. Noi abbiamo la convinzione che le Ferrovie Nord Milano abbiano o possano avere la capacità di impedire, proprio perché con il sedime ferroviario dividono la Città in due, proprio perché hanno la proprietà di molti terreni, proprio perché hanno interessi economici importanti nella nostra Città, possono anche impedire lo sviluppo della nostra Città. La circostanza che siano titolari di una possibilità edificatoria di oltre 100mila metri cubi, senza avere il terreno, perché questi derivavano dal sedime ferroviario, e la circostanza che l'unico terreno che abbiano, diciamo, in misura abbastanza ampia nel centro di Saronno sia quello dell'attuale Deposito, noi ritenevamo che fosse pericolosa, perché il voler collocare, come sarebbe teoricamente possibile, una volumetria di 100-110mila metri cubi in quella sola area sarebbe cosa da far tremare i polsi a chiunque di noi, perché vorrebbe dire occupare in maniera sovraumana il centro, proprio il centro della Città. Ecco perché noi non credevamo che fosse conveniente ed utile per la Città avere le Ferrovie Nord Milano come una delle controparti nell'ambito del discorso che riguarda quelle particolari aree dismesse, dove altrimenti, esclusi questi 110mila metri cubi, le Ferrovie Nord Milano hanno soltanto la proprietà della già Scuola "Bernardino Luini", che è episodio in sé e per sé irrilevante all'interno di dimensioni di quel tipo. Peraltro pare che la vogliano vendere, per cui, insomma, interessa forse anche relativamente. Strategicamente, invece, l'Amministrazione nei confronti delle Ferrovie Nord ha avuto un atteggiamento ben diverso, che era quello sì di essere collaborativi, perché, come ho detto prima, le Ferrovie Nord sono state la fonte della crescita del benessere della Città, ma sono state anche la fonte di tanti problemi, quello più evidente di tutti è la divisione di Saronno in due. Noi abbiamo considerato che il futuro del nodo ferroviario di Saronno, che è il più importante di tutta la rete delle Ferrovie Nord, non dovesse essere considerato in modo pressoché esclusivo, come di fatto è avvenuto

finora, dico di fatto perché poi le idee le avevano avute in tanti, considerato nel perimetro dell'attuale Stazione del centro. Il caso ha voluto che con le Ferrovie Nord si sia potuto discorrere quindi in maniera molto più ampia. Una circostanza particolare ha reso necessari i colloqui quasi quotidiano tra le Ferrovie e l'Amministrazione Comunale, ed è stata quella della ridefinizione della Ferrovia Saronno-Seregno, che ha comportato dei problemi che però, mi pare, si siano potuti risolvere in maniera estremamente positiva ed utile per la Città. In occasione dei continui colloqui, con anche la Regione presente, riguardo alla Ferrovia Saronno-Seregno e il suo nuovo tracciato, le Ferrovie Nord hanno incominciato a prospettare all'Amministrazione Comunale di Saronno, lo spostamento, che forse tutti avevamo in mente credo, del baricentro del nodo principale ferroviario, dalla Stazione di Saronno Centro alla Stazione di Saronno Sud, cosa che fino a un paio di anni fa poteva sembrare futuristica, anche perché, per esempio, la Saronno-Seregno era praticamente una ferrovia inesistente. Con il nuovo tracciato, e con l'intersecazione della Saronno-Seregno nei pressi della Stazione di Saronno Sud, e con l'intenzione, al momento non ancora finanziata, ma che ha ampie possibilità di essere finanziata, di un ulteriore prolungamento ferroviario che consenta la comunicazione diretta da Seregno a Milano senza dover venire - i treni non possono far le curve come le macchine - senza dover venire a Saronno Centro e poi tornare indietro, ha permesso quindi di spostare l'attenzione su quella Stazione. Tenuto conto che, nel corso degli ultimi due o tre anni, ci sono state anche altre importantissime novità, almeno a livello programmatico, riguardo alla viabilità e in particolare per quella zona, tenuto conto che la Provincia di Milano forse già a partire del 2004, o comunque all'inizio del 2005, inizierà la costruzione di una strada dalla Cascina Emanuele, in territorio di Solaro, fino verso Lomazzo, strada che costituirebbe la Tangenziale Est di Saronno, che Saronno, anche volendo, non potrebbe fare, perché non ha il territorio per poterlo fare, tenuto conto che c'è anche un'altra opera che da questa nuova strada permetterà di bypassare Ceriano Laghetto e Solaro ed arrivare verso Milano senza più passare dai centri abitati di Solaro, di Villaggio Brollo, Limbiate, eccetera, è venuto fuori, direi proprio spontaneamente ed automaticamente, che la Stazione di Saronno Sud rappresenti l'ideale punto anche per lo scambio del trasporto su gomma col trasporto su ferro. La nuova Ferrovia Saronno-Seregno potrebbe convogliare a Saronno migliaia di persone che oggi vengono con la macchina, perché avrebbero la Stazione a un dì presso: a Ceriamo Laghetto è previsto, tra Ceriano e Solaro c'è la Stazione della Saronno-Seregno, un grande, molto grande, parcheggio dove potrebbero arrivare gli autobus che, nella zona Nord della Provincia di Milano, Cogliate, Lentate, tutta quella zona lì che non ha la Ferrovia, arriverebbero, da lì si metterebbero sul treno e potrebbero andare o a Milano o venire a Saronno, Como, Varese, Novara, Laveno, la Malpensa. L'attenzione dell'Amministrazione, quindi, si è spostata su quel luogo e noi crediamo sia davvero quello definitivamente deputato a spingere ad un maggiore uso del

trasporto pubblico e soprattutto a liberare la nostra Città da quello che è il problema, liberare almeno in parte, da quello che è il problema che conosciamo tutti e che purtroppo sembra insolubile, ma speriamo che non sia tale, che è quello del traffico di continuo attraversamento della Città. Mentre la Stazione di Saronno Centro continuerebbe ad essere importante, perché è pur sempre nel centro di una Città, l'altra acquisirebbe quell'importanza, soprattutto per il traffico dei pendolari, che una Stazione nel pieno centro della Città, con le necessità di particolari parcheggi, insomma, tutto quello che sappiamo, non potrebbe certamente dare. Ecco perché noi non crediamo di avere omesso di contrattare con uno dei presunti partner riguardo alle aree dismesse. Io le devo dire, Consigliere Volpi, che quelle che sono state chiamate le trattative, si possono chiamare le trattative, ma diciamo che tutte le conversazioni che si sono avute con i proprietari delle aree dismesse, sono state sempre e comunque condotte con funzione direttiva dall'Amministrazione. Io personalmente, magari tempo fa, avrei potuto ritenere che la progettazione di questi luoghi potesse anche non essere di mano pubblica, non necessariamente di mano pubblica: mi sono invece reso conto, proprio durante queste lunghe trattative, che gli interessi delle varie parti, legittimamente per carità, erano talmente confliggenti che senza l'intervento definitorio della mano pubblica non si sarebbe giunti a nulla. Ora, la pianificazione di mano pubblica può essere fatta in più modi. Uno poteva essere quello di dire, addirittura, si mettono insieme tutti i sedimi e poi si distribuisce in un modo piuttosto che in un altro: è un sistema, per carità del cielo, perfettamente legittimo, ma di lunga, lunghissima e difficile percorribilità e soprattutto, nel caso specifico, di difficile percorribilità perché la situazione giuridica di quei sedimi non era identica. C'era chi nulla aveva da poter pretendere, perché non aveva altro che quello che poteva derivare da previsioni abbastanza generali e generiche del P.R.G., c'era chi non aveva nemmeno la necessità di nulla chiedere, perché già edificato e al limite si tratta soltanto di chiedere, se possibile, qualche modifica di destinazione, c'era chi invece aveva già, se non dei diritti soggettivi, aveva degli interessi legittimi, quindi mettere insieme tre storie giuridiche così diverse avrebbe comportato difficoltà di non poco conto. Allora l'essere invece riusciti, ad un certo punto, a dire "Il Comune prosegue sulla sua strada, fa, tenta di fare una progettazione unitaria, pur rispettando i confini fondiari delle parti", io credo che sia stato un successo, non per l'Amministrazione, ma per la Città. Un successo soprattutto nei confronti di uno di questi operatori, che era venuto a Saronno con probabili pensieri di colonizzazione della nostra Città, forte di esperienze e di capacità economiche notevoli, sulle quali non vale la pena nemmeno di diffondersi, e che invece, alla fine, davanti alle assolute resistenze dell'Amministrazione e, se mi si permette, davanti a certi miei sarcasmi, perché poi dopo, quando vedo che le cose non sono aggiustabili allora divento forse anche un po' pesantoccio, davanti all'incredulità che l'Amministrazione sarebbe andata in Consiglio Comunale con un Documento Direttore, alla fine

si è accodato, non so con quanto entusiasmo, non penso molto, ma comunque si è accodato. L'Amministrazione è andata avanti anche per questo, perché se fossimo stati a continuare nella trattativa defatigante non saremmo mai arrivati ad una conclusione, o ci si sarebbe potuti arrivare, certo, utilizzando altri strumenti giuridici che però sono estremamente pesanti e complessi e forieri di infiniti ricorsi davanti ai Tribunali Amministrativi. Faccio solo un esempio: se avessimo voluto metter insieme tutti questi terreni ditemi voi se un qualunque operatore non avrebbe avuto convenienza a ricorrere immediatamente al T.A.R. per lamentarsi, per esempio, della scarsa valutazione di un pezzo di terreno piuttosto che di un altro, tenuto conto del fatto che i valori dei terreni non derivano da prezzi imposti, ma derivano da prezzi che vengono fatti sul mercato e quindi qualsiasi Amministrazione, non avendo ovviamente casi come questo degli strumenti numerici stabiliti dalla legge (ci sono, per esempio per gli espropri, degli strumenti in cui si dice: "il valore dell'indennità deve essere calcolato in questo modo"), si sarebbe trovata esposta alle più soggettive considerazioni.

Questo è il percorso che abbiamo fatto e, se vedete, non è una cosa che dura da ieri, ma dura davvero da tanto tempo. Io anzi sono dispiaciuto che si sia arrivati, a mio modesto avviso, forse un po' più in là di quanto avrei preferito, perché, in fondo... ma raggiungere gli obiettivi non è stato semplicissimo. Ecco dunque che con queste lunghe considerazioni che ho fatto, forse anche un po' confuse, ma non ero preparato ad affrontare l'argomento questa sera e in questo modo, sempre disponibile a farlo in altre occasioni... dicevo, a conclusione di questo intervento spero di essere riuscito a spiegare in maniera piana quelle che sono state le modalità che l'Amministrazione ha seguito per raggiungere un obiettivo. In questo obiettivo rientra anche l'indirizzo che abbiamo sottoposto questa sera e io vi devo dire, questo lo dico tra parentesi, che in fondo a me non dispiace che le Ferrovie Nord abbiano la necessità di avere un volume tecnico, ma provvisorio, per lo sviluppo della rete ferroviaria e della rete tecnologica che a loro serve per poter migliorare ovviamente la rete ferroviaria stessa. A me non dispiace che per sei anni questo discorso rimanga fermo con una struttura provvisoria, perché effettivamente questi sei anni dovrebbero consentire all'Amministrazione, a questa e a quelle che la seguiranno, di continuare più facilmente il discorso relativo allo sviluppo del trasporto nella sede più propria, che è quella della Stazione di Saronno Sud, e per almeno sei anni ci libererà, io lo considero così, forse magari sbaglio, ma ci libererà dall'incubo di dover discutere di 110mila metri cubi su un'area nel piano centro di Saronno, che di dimensioni comunque non è enorme. Per cui in questo caso i sei anni credo che non facciano male, ma facciano bene e, per fare una battuta finale, in ogni caso i sei anni scadrebbero anche dopo i cinque anni della prossima Amministrazione: se per avventura dovessi avere anche i prossimi cinque anni non toccherebbe a me vedere la fine di questo manufatto nella funzione che sto ancora esercitando.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Ci sono interventi signori Consiglieri? Consigliere Volpi, prego: una replica.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABURISTI REPUBBLICANI)

Io ho ascoltato attentamente la cronistoria che lei ha fatto, e mi sembra in linea di massima corretta. Cioè, il discorso, signor Sindaco, non è quello di fare dell'urbanistica legandola a una presunta realizzabilità o comunque a una coerenza programmatica elettorale. Cioè, questa è l'ultima area importante di Saronno e secondo me un approccio culturale di questo tipo è estremamente limitativo. Io do atto a lei che la scelta strategica di Saronno è il potenziamento di Saronno Sud, l'interscambio con (...), ma questo vuol dire l'indifferenza della fermata dei treni sulle due stazioni, perché fin quando si fermano qui e non si fermano là con la stessa cadenza e con la stessa capacità, la gente fatalmente viene qui. Questi son tutti problemi, questo, l'altro problema, son tutti problemi che sono legati a una trattativa con le Ferrovie Nord Milano. Io sono abbastanza d'accordo che lei ha trattato e la nuova sede della Saronno-Seregno mi sembra una scelta corretta, cioè, però lei dovrebbe avere l'orgoglio, come Sindaco, di proporre qualche cosa all'altezza della nostra Città, che non è il copiare i sedimi che risono e far fare a ognuno il suo: questo non è fare urbanistica, questo è fare edilizia. Lei sta facendo edilizia. Urbanistica vuol dire avere delle idee per riprogettare la Città, ma lei, signor Sindaco, è una persona intelligente: si rende conto cosa vuol dire lo scavalco della Città su 600 metri di passerelle a 7 metri di quota? Ma è una follia. Il problema di Saronno, se lei guarda, io non sono un urbanista ma ho l'hobby di andare a prendere i libri, era un problema di tutte le grandi città industriali, Forlì ha lo stesso problema: cioè, tutte le grandi città che hanno avuto lo sviluppo sulla Ferrovia si sono trovate dopo un certo numero di anni ad avere questo problema, il centro della città, e l'hanno risolto in modo estremamente culturalmente molto più alto. Questa è l'accusa che faccio a lei: cioè, mi sembra riduttivo, per una persona ambiziosa come lei, il ridurre questa operazione a dire "Mettiamo a posto i tre...", mi sembra assurdo. Ecco, lei doveva volare alto qui così e non seguire i consigli che... imporre un progetto, una gara internazionale, sollecitare altre idee. Lei doveva arrivare a dire alla Città: "Questo è il meglio che possiamo fare". Onestamente, signor Sindaco, lei non potrà mai dire che questo è il meglio, non lo potrà mai dire. Cioè, il discorso, per esempio, della volumetria della Nord si poteva giocare come scavalco alla Ferrovia, l'han fatto in altre città: all'estero ci sono questi esempi, molto ben fatti, capisce? Non ridurre il problema, diciamo, una passerella, mettiam su le biciclette. Insomma signor Sindaco, lei potrà... Saronno è una Città che ha una certa cultura, ha una certa tradizione, non si può proporre queste cose nel 2000.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere il tempo è scaduto.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABURISTI REPUBBLICANI)

Ecco, questo io volevo dirle, con estrema cortesia, perché lei mi ha risposto e io apprezzo quello che mi ha detto, ma però ritengo che lei, con la decisione dell'altra sera, ha fatto un grande errore, che non è degno della sua Amministrazione, ma non è neanche degno della nostra Città. E' un'operazione rabberciata.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Gentilmente dovrebbe cedere il microfono al Consigliere Pozzi. Grazie.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Faccio la dichiarazione di voto, in effetti, perché credo che sia utile... non perché voglio chiudere, ma ci sono anche alcuni cittadini che stanno aspettando la mozione sul tempo pieno, quindi...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Beh, temo che sia difficile che ci si arrivi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, no, basta dirlo, in modo tale che sono... basta che si sappia, in modo tale che... no, no, basta che lo sappiano, visto che c'era questo all'Ordine del Giorno, visto che siamo partiti dopo no per nostra colpa. La breve dichiarazione di voto è questa: noi, come centro-sinistra, diamo un voto favorevole a questa Delibera, primo, innanzitutto, perché è una delibera, diciamo, su un pezzo provvisorio, transitorio, quindi ci lascia la possibilità comunque di riflettere e di discutere successivamente. Ecco, la seconda cosa che volevo dire, approfittando di questo, è che l'intervento ultimo del signor Sindaco, ovviamente quello che sto dicendo è una mia valutazione personale, nel senso che non aspetto le repliche del Sindaco, perché è una dichiarazione di voto e quindi, in quanto tale... Convieni, Sindaco, al di là della storia, fatalmente ci ha detto che a un certo punto di questa storia delle aree dismesse l'Amministrazione è arrivata alla convinzione che bisognasse fare un pezzo di programmazione o come vogliamo chiamarla, perché altrimenti le proprietà non si sarebbero molto facilmente adattate alle proposte, eccetera. Devo dire che una proposta, anche se non

esattamente questa, ma comunque era quello che un anno fa dicevamo, uno dei punti, rispetto alla nostra valutazione era che c'era l'esigenza, da parte della mano pubblica, di una programmazione, che non vuol dire andare lì a progettare i singoli edifici, ma dare una valutazione d'insieme già un anno fa. Finalmente siamo arrivati, forse si poteva partire anche prima, e quindi considero positivo sotto questo aspetto. L'altra valutazione è che, a conseguenza di questo, si è arrivati a un Piano Direttorio, quello portato in Consiglio Comunale qualche giorno fa, quindi un Piano fondamentale, perché non era solo la riproposizione di alcuni disegni, del disegnano base che ci era stato presentato un anno fa, che è sempre stato detto "è un disegnano, non dategli molta importanza". Rileggendolo, rivedendolo, abbiamo scoperto che non era proprio un disegnano, così, campato per aria, perché ci si ritrovava, se andavamo a allargarlo, allungarlo, sostanzialmente molto simile a quello definitivo che abbiamo visto in uscita adesso. Allora, a maggior ragione, se questo Piano è il Piano Direttorio, che dà delle indicazioni precise agli operatori, oltre che alla stessa Amministrazione, per come andare a procedere, beh allora è un Piano importante, no? E' un documento importante, quindi un documento importante non può essere visto, discusso, approvato da tutti, soprattutto da quelli che non hanno lo stesso livello di informazioni, lo stesso livello di trattativa che ha ovviamente l'Assessore o l'Amministrazione perché fa parte del loro diritto-dovere di avere queste informazioni. Quindi pretendere che in tre giorni, quattro giorni, si tesse tutte queste valutazioni e magari dare anche un contributo in più positivo, beh, francamente continuiamo a credere che le accuse fatteci qualche giorno fa siano più strumentali, molto legate a una scadenza prossima futura elettorale che non a una valutazione, diciamo, ponderata. Noi abbiamo detto "non ci stiamo" perché non ci è stato dato il tempo di valutare e di fare proposte. Avevamo fatto una richiesta di spostare avanti non più tardi del 15 gennaio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate signori Consiglieri, potremo rimanere nell'argomento?

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, no, ho l'occasione, visto che alcune accuse erano anche un po' pesanti, le paure del centro-sinistra, eccetera...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Se noi rimanessimo nell'ambito dell'argomento in oggetto...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Confermo il nostro giudizio, che dà anche ovviamente la possibilità, oltre che all'Amministrazione anche a tutti poi di fare i confronti molto importanti con la Ferrovia Nord, perché è uno dei soggetti che per adesso è ancora esterno, è ancora, diciamo, laterale, ma noi crediamo che deve essere fondamentale soprattutto sul problema del rapporto del collegamento dei due pezzi della Città. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Prego, Consigliere Beneggi.

SIG. MASSIMO BENECCI (Consigliere U.S.C.)

L'ultimo intervento del Consigliere Pozzi mi ha stimolato per alcune perplessità. Un anno fa, adesso le date francamente mi sfuggono un po', però circa un anno fa abbiamo votato in questo Consiglio Comunale una delibera di indirizzo, grazie signor Sindaco, quindi un anno e qualcosa fa, una delibera di indirizzo nella quale erano contenuti, per ammissione stessa del Consigliere Pozzi, gran parte degli aspetti che si sono andati affinando... beh, allora direi che era un disegnano che aveva un po' di polpa intorno... non aveva polpa intorno? Ecco, secondo me c'era parecchia polpa intorno, ma poi dipende...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, lasciate finire l'intervento senza interrompere. Grazie.

SIG. MASSIMO BENECCI (Consigliere U.S.C.)

Diciamo che c'era un po' di roba intorno, per qualcuno tanta, per qualcuno poca, ma un po' di roba intorno c'era, perché era un volumetto in piccola parte occupato da un disegnano, il resto erano per qualcuno pagine bianche, per altri pagine scritte. Vabbè, resta il fatto che, come giustamente diceva il Consigliere Pozzi, in quel documento c'era un disegnano, su questo siamo tutti d'accordo, fortunatamente, e questo disegnano ce lo siamo ritrovati nel disegnano presentato e votato l'altra sera, e allora vuol dire che non era una grande novità il disegnano dell'altra sera. Cioè, quel disegnano è cresciuto, è diventato grande, e grazie alla capacità espressive del nostro Assessore e dei suoi Tecnici ha assunto la dignità di un disegnone. Io ricordo, in un mio vecchio libro di scuola media, di avere visto degli schizzi di Le Courboisier, che mi consta essere un personaggio di una certa levatura nell'ambito

dell'architettura moderna, che erano 8-9-10 tratti di penna, ma in quegli 8-9-10 tratti di penna ci stavano tutti ben concentrati i contenuti di quel progetto. Quindi il manufatto che ne usciva, fosse una casa piuttosto che una (...), era tutto contenuto in quel progetto, c'era il DNA in quel progetto lì. E allora ci si contraddice un attimo, perché significa che il tempo per discutere, per parlare, per ragionarci c'è stato e le scelte finali l'hanno rispecchiato. Chiudo qui la polemica, perché non vuole essere tale: questa sera il clima mi pare un pochino più sereno, quindi possiamo magari scambiarci pareri in maniera un po' diversa. Prova di questo fu che, ad esempio, ricordo, la memoria magari mi inganna ma su queste cose di solito ci azzecco, se non ricordo male l'allora rappresentante del Gruppo Consiliare che attualmente è rappresentato dal Consigliere Volpi votò favorevolmente a quel documento. Ovviamente, prassi interna di quel Partito, più che legittima e corretta, il pensiero è cambiato e questa è una posizione, per l'amor di Dio: fortunatamente la gente può pensarci e ripensarci. Questo per arrivare a una conclusione molto semplice, che mi ripeto per chi era presente, mi scuso per chi non c'era, lo dico per la prima volta: quello che alla fine viene presentato, all'interno di un Piano ampio e articolato, e questo ho imparato a conoscerlo in questi 4-5 anni di mia umile appartenenza a questo Consiglio Comunale, non è estemporaneo, non è dettato da un'urgenza o da chissà quali stranezze, e fermo qua, ma è la fine di un percorso. Ci stiamo accorgendo che questa sera andiamo ad approvare una delibera che è apparentemente distante da un discorso unitario, ma in realtà estremamente ben funzionale a quel discorso. Non è un caso, cioè va bene, lo diceva il signor Sindaco in chiusura di intervento, è funzionale questo passaggio a un'ottica che è un attimino più ampia e più larga. Vado a concludere il mio intervento. Al Consigliere Volpi contesto, ma ovviamente sono opinioni differenti, sensibilità differenti, contesto un'affermazione che fa sulla globalità degli argomenti che abbiamo trattato in questi giorni. Io credo che quanto si è visto l'altra sera e quanto è nelle vostre mani sia proprio l'esatto contrario di una frammentazione del problema. Un esempio banale: se veramente il problema fosse stato frammentato noi ci saremmo trovati con due parchi, o in quel caso due giardinoni condominiali, fisicamente separati, perché vuol dire che una proprietà Camsa, imposto dal Comune, avrebbe fatto indipendentemente da tutto il suo giardinotto condominiale, l'altra proprietà, Pirelli, avrebbe fatto il suo giardinotto condominiale, senza che vi fosse un continuità, invece questa continuità c'è e l'ha importa l'Amministrazione, non l'hanno imposta i privati.

Chiudo veramente con una chiosa su una critica che è stata fatta e sui giornali è ben evidente: "Non si è pensato a infrastrutture tipo scuole". Signori, facciamo un po' i conti. 1500 saronnesi, o neo-saronnesi, che andranno ad abitare là sono ragionevolmente, ma esagero, vado a chiudere, 400 famiglie?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Magari tornando in argomento, per cortesia.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere U.S.C.)

Sì, sì... 400 famiglie? A esagerare dico 400 famiglie. Visto l'indice di natalità della nostra Nazione possiamo ragionevolmente pensare a 500 figli, sto un attimino ingrandendo i numeri, perché purtroppo la realtà è diversa. 500 figli, suddivisi... come? Sto esagerando, sto facendo dei numeri veramente molto grandi, ma sto esagerando augurandomi un incremento della natalità: visto che il Governo paga il secondo figlio, magari a qualcuno vien la voglia, e questa è una notarella polemica. Allora, facciamo finta che esistano queste cose, vuol dire che ci sarebbero 70-80-90 personaggi figli per ogni tipo di scuola, per ogni ordine di scuola e per un numero così piccolo, così esiguo devo andare a costruire un asilo, una scuola elementare, una scuola media, un liceo scientifico, un liceo classico? Forse è il caso di fare quattro conti e ripensarci su certi passaggi. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Ripeto, gentilmente state in argomento. Si sta parlando di nuovo della delibera di due giorni fa. Allora, ci sono altri interventi? Prego, parola al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, è una chiosa, ma di natura personale, non di natura politica, perché ci ho pensato. Consigliere Volpi, lei questa sera ha utilizzato la figura retorica nel discorso, che è quella della cosiddetta *captatio benevolentiae*, perché mi ha fatto dei complimenti, come quello che diceva "Bravo, bravo, bravissimo, però...". Ecco, sui suoi "però" non sono d'accordo, ma le dico che, non so quale sia il mio gradiente di dignità di pensiero o di dignità culturale, però, mi creda, visto e considerato che sono nato a Saronno e vivo a Saronno, che ho dei figli e spero di riuscire a vedere magari anche dei nipoti quando sarà il momento, adesso è un po' presto, almeno per l'età dei miei figli, non per la mia età, ci ho pensato, perché non vivo, non sono mandato a fare il Sindaco a Bologna abitando a Sesto San Giovanni, mi perdoni la battuta. Vivo anch'io qui e vorrei veramente che le stesse sensazioni di benessere che posso provare io le possano provare anche gli altri. Poi le scelte possono essere diverse, ma, per esempio, sfruttare parte della volumetria delle Ferrovie Nord per costruire sopra i binari, questa è una cosa che a me farebbe mancare il fiato. L'idea di vedere un edificio sopra l'attuale Stazione, sopra i binari, che mi rende la piazza Cadorna come una

scatola chiusa, per me è impressionante, per lei non lo è. A parte quello, l'idea come in quel disegnano, come era il nostro, così l'avevate fatto voi, di concentrare la volumetria verso il nord delle aree e di fare il parco più a sud secondo me non rientrava in quelle che sono le mie aspirazioni, perché in quel modo avrei allontanato ancora di più il parco. Le passerelle: io non ci riderei troppo sopra, nel senso che, è vero, non sono di facile impatto, l'Arch. Riva ci ha pensato e ci sono delle diverse opinioni anche all'interno della maggioranza su come realizzarle. Io sono convinto di una cosa, che il giorno in cui sarà ampliato il sottopasso attuale che conduce al di là della Stazione, che sarà fatta la piazza ribassata, che ci sarà, magari, un posto della Polizia Municipale continuativo che dia tranquillità e sicurezza, io sono convinto che probabilmente i saronnesi di passaggi sopra non ne chiederanno, di questo sono convinto personalmente. Poi magari non sarà così, ma io credo che comunque quello che abbiamo previsto un minimo di senso logico ce l'abbia. Il bello è potersi confrontare: certamente in questo caso il confronto non è stato molto, ma oramai devo dire non "cosa fatta capo ha". Ci saranno le occasioni in cui le delibere di indirizzo, anche se direttive, devono poi diventare puntuali, efficaci ed esecutive e quella forse è la fase più delicata e in quella probabilmente si potranno trovare delle convergenze quantomeno estetiche che non si sono trovate. Io, guardi, per la mia formazione mentale, mi creda, non sono mentalmente attrezzato all'edilizia. All'urbanistica, per quanto ne possa capire io, sì, solo che ne abbiamo un concetto un po' diverso.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Non voglio entrare nel discorso dell'altra sera perché sarebbe ancora più difficile, nel senso che i risultati che l'Amministrazione ha portato a casa erano i risultati inerenti alla definizione di quello che questa Città vuole e che i cittadini vogliono, cioè un parco con la concessione, ovvia, dopo tutto quello che abbiamo detto, della costruzione attorno secondo quello che, col minimo, con i paletti che noi abbiamo messo a suo tempo, il minimo che si possa fare per accontentare la proprietà. Su quello dello scavalco è chiaro che ci sarà ancora da lavorare, potrebbe anche essere valido un discorso come avevamo proposto l'altra sera, di fare una progettazione, un concorso per la progettazione del parco, un concorso per la progettazione, eventualmente, dello scavalco, anche perché comunque le passerelle sono a 7 metri perché così devono star sotto i binari. Lo stesso palazzo comunque dovrebbe partire sempre da 7 metri e anch'io non lo vedo molto da 7 metri andare in su: e poi sopra cosa ci

mettiamo? Comunque potrebbe essere una idea, fare un piccolo sacrificio, un bando di soluzioni, come idee, e poi vedere cosa viene fuori. Comunque è una cosa che si può discutere.

Quello che invece io vorrei tornare al discorso di quest'oggi e ho due cose da dire, così almeno finiamo il discorso che avevamo cominciato. Il primo punto è che ci risiamo con la storia delle sinopie. Al Punto 7, pag. 2 del coso, Paolo Riva la ringrazio, io non ho trovato su nessun dizionario il termine "le impletazioni"... no, difatti è un errore. Io non l'ho trovato fin quando ho trovato "implementazioni", allora ho capito. A pagina... qua c'è un po' un problema, che le prime non sono numerate... andiamo alla pag. 3, che sarebbe la pag. 8 se andiamo per il conto, dove c'è scritto all'art. 12: "Il presente accordo, che non comporta varianti urbanistiche, essendo inteso il contrario a confermare l'impegno delle parti alla (...) del P.R.G. vigente, assicurando la rimozione dell'opera precaria non appena necessario". Quel termine qua i vostri avvocati dovrebbero modificarlo: cosa vuol dire necessario? So che necessario vuol dire tante cose, però mi piacerebbe che fosse definito in un'altra maniera. Sì, sì, ma io ho letto tutto, eh, non si preoccupi. Signor Sindaco, io avrei preferito che si mettesse "contestualmente alla fine dei lavori dell'opera edilizia sostitutiva di questa opera", perché loro, da quello che ho capito...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma non c'è nessuna opera edilizia, non deve sostituire niente questa, eh.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

No, scusate: in questo documento si chiede, le Ferrovie chiedono, una certa area coperta per fare i loro uffici, ho capito male?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Allora, gli uffici sono solo una cosa secondaria.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Uffici, impianti, tutto quello che volete voi.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, no, gli uffici... è che se fanno gli impianti ci saranno magari 3-4 uffici, ma il grosso lì sono strutture di natura tecnica.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Ho capito, qua è indicato tutto quello che vogliono fare. Evidentemente, se è provvisorio, vuol dire che poi o in questi sei anni, si spera, o dopo, non si spera, li facciano o lì o da un'altra parte, ci siamo?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Infatti lo dice dopo, che le opere definitive le dovranno fare a Saronno Sud, però il discorso di Saronno Sud è legato ad un Accordo di Programma che non è questo, ma una cosa molto più complessa, perché legato alla legge obiettivo, alla Saronno-Seregno, si spera che i sei anni siano abbastanza.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Allora io avevo capito bene ed è chiaro che lì è una cosa provvisoria per fare o lì o da un'altra parte, loro pensano di farlo da un'altra parte...

Allora, pag. 4, num. 14: "E intenzione..." - eccetera eccetera, in fondo - "...ivi incluse l'ingegneria e il relativo indotto, come caratterizzate dalla creazione di un polo operativo e di interscambio di eccellenza e che tale rafforzamento costituisce interesse dell'Amministrazione Comunale". Per favore, se riesce a farmi capire quale è l'interesse dell'Amministrazione Comunale in questo comparto, se si riferiva a tutto il discorso che ha fatto prima: è questo? Ecco, almeno per essere chiaro, no? Questo interesse comunale è che noi abbiamo interesse che la Saronno vada a Saronno Sud: questo è l'interesse comunale, no?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì, esatto.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, sì, siccome qua non c'è scritto quale è l'interesse comunale, magari se lo mettiamo sarebbe una bella cosa. Un'ultima domanda all'Assessore: quel piano che noi abbiamo approvato un pò di tempo fa sull'area dove c'è adesso, come posso dire, il parcheggio degli autobus, dove c'è il rimessaggio delle biciclette, che era una bella area dove c'era un bel palazzone affianco alla Ferrovia, dove un pezzo doveva essere un parcheggio, sopra di qua degli uffici, un pezzo del parcheggio... tutta questa roba qua va avanti? Ueh, l'abbiamo approvato: io non so che fine ha fatto. Mah, è sempre... funziona o è stato sospeso? Quello va avanti: bravissimo.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, l'implementazione ce la siamo segnati, le altre cose penso che abbiano già avuto una risposta dal Sindaco. Sì, è chiara e forte la volontà da parte nostra di sviluppare Saronno Sud e vorremmo anche gli uffici della Ferrovia, già che ci siamo, perché così le persone lavorano magari più vicino e riusciamo a tirar quei tre occupati in più, detto brutalmente. A sommarsi a tutto ciò che ha detto il Sindaco prima c'è anche questo che vorremmo da Ferrovie e per quanto riguarda invece le opere connesse alla Milano-Malpensa sono ancora in corso con tempi ferroviari, che ogni tanto sono biblici. Basta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Busnelli.

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Farò un intervento molto breve, anche se è stato detto, tante cose anche interessanti, ma forse si potrebbe dire che è stato detto di tutto e di più su questa Delibera, anche se l'oggetto della delibera che andiamo a votare è "Indirizzi per l'approvazione dell'Accordo di Programma", quindi noi dobbiamo andare ad approvare quello che poi sarà il Sindaco che andrà a, diciamo, ratificare. Quindi dobbiamo essere d'accordo su questi indirizzi, quindi gli indirizzi: anche se c'è un errore di ortografia, piuttosto che il senso della frase non è particolarmente compiuto, e quindi ci sono degli errori, chiamiamoli materiali, da parte di chi ha steso questo documento, l'importante è che siamo d'accordo sull'indirizzo che questa Delibera porta. E sicuramente una delle cose più importanti che sono scritte è al Punto 14, cioè che è intenzione delle Ferrovie Nord Milano S.p.A. rafforzare e radicare progressivamente sul polo di Saronno Sud le strutture che assicurano l'esercizio e la manutenzione di tutta la rete ferroviaria, ivi inclusa l'ingegneria, eccetera eccetera. Cioè, quello che a noi interessa è il potenziamento della Stazione di Saronno Sud. Oltre a questo va considerato il fatto che tutta questa operazione, che ha carattere provvisorio, perché come sappiamo è al massimo sei anni e il Sindaco si farà garante di questa cosa, pena l'incameramento da parte del Comune di Saronno di 100mila €, quindi sicuramente non vedo particolari problemi a, diciamo, votare favorevolmente un indirizzo che non comporta particolari problemi. Ripeto, il Comune non spende assolutamente nulla, addirittura la pubblicazione ufficiale sul BURL è a carico sì del Comune, ma poi c'è il rimborso delle spese da parte di Ferrovie Nord, l'area è di proprietà di Ferrovie Nord, costruiscono qualcosa che è assolutamente provvisorio, che tra l'altro serve per le finalità dell'esercizio delle Ferrovie, la Regione ha dato il parere favorevole e tra l'altro ha chiesto anche l'acceleramento

dell'approvazione, quindi il giudizio è chiaramente positivo e Forza Italia vota favorevolmente. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Possiamo passare alla votazione? C'è il Consigliere Gilardoni che prende la parola.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere COSTRUIAMO INSIEME SARONNO)

Io volevo fare due osservazioni relativamente al mandato che diamo al Sindaco questa sera, con due riflessioni più che altro, relative una all'area dove verrà edificato il manufatto, nel senso che dalle planimetrie messe a disposizione nella cartella per i Consiglieri e dalle relative foto, che individuano esattamente l'area, mi sembra di constatare che il manufatto verrà collocato in un'area che oggi è utilizzata perlopiù come parcheggio di autovetture del personale che lavora per le Ferrovie Nord. Allora mi sembrerebbe opportuno inserire nel documento, o comunque dare mandato al Sindaco di inserirlo nell'Accordo di Programma, che le Nord si impegnino a ritrovare all'interno della stessa area uno spazio per mantenere all'interno le auto che oggi sono posteggiate, perché altrimenti ci ritroviamo ributtate nell'area mercato, sulla via delle Rimembranze o ovunque, penso un centinaio, forse più, di macchine, per cui questa è la prima indicazione che segnalo da inserire nell'Accordo di Programma. La seconda cosa riguarda dei fabbricati che furono realizzati provvisoriamente X anni fa su concessione della Regione Lombardia e che stanno al di sopra delle pensiline che coprono le scale che poi attraversano il fascio di binari. Mi sembrerebbe interessante, a questo punto, andare ad inserire che si inizino ad eliminare alcune brutture di plastica che sono state collocate provvisoriamente credo più di 10 anni fa e che tuttora permangono, per cui nella edificazione di questa struttura provvisoria forse è il caso di iniziare a dire: "Va bene, vi diamo l'opportunità di, però perlomeno toglici, inizia a togliere, qualcosa che fa veramente orrore". Ecco, credo che siano due osservazioni che potrebbero essere incluse all'interno dei punti che comporranno l'Accordo di Programma.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Quanto al parcheggio non mi pare che si debba mettere una cosa simile qua, perché se anche le Ferrovie Nord non volessero dare il posto alle macchine dei loro dipendenti, non so i loro dipendenti

dove troverebbero il posto per lasciarla, per cui sicuramente le Ferrovie ci penseranno. Mi sembra un po' troppo fine e dettagliatissimo arrivare ad occuparci anche di queste cose in un accordo che ha ben altra portata. Ci penseranno di sicuro le Ferrovie Nord. Quanto alle brutture non ho capito quali siano, ma anche se l'avessi capito mi domando che cosa c'entrino con questa cosa. Se qui devono fare dei volumi tecnici per dei servizi tecnici probabilmente le altre cose che hanno le dovranno ancora tenere. Non riesco a capire questo ampliamento, per cui, se ho capito, comunque ne terremo conto quando ne parleremo, però non mi pare che debbano essere oggetto di una indicazione vincolante per chi deve poi andare a fare... Grazie per il promemoria: uno non l'ho capito e l'altro lo considero inutile. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio signor Sindaco. Possiamo passare alla votazione?

(Confusione)

Parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? E' approvata all'unanimità.

Una votazione per immediata esecutività: parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? Nessuno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 17 dicembre 2003

DELIBERA N. 91 DEL 17/12/2003

OGGETTO: Rettifica art. 25 Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. ai sensi dell'art. 4 della legge Regionale 29 giugno 1997 n. 23.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

E' un'operazione semplicissima: ci siamo accorti che l'interpretazione del "di comparto" poteva essere letta in modo non corretto con quanto si voleva intendere. Allora, per tornare all'argomento di un paio di Consigli Comunali fa: per "indice medio" era l'indice medio dell'isolato. L'accezione di comparto ci è stata sollevata dicendo che si può considerare anche l'intera zona, quindi nell'indice medio dell'intera zona il gioco non funziona, perché questo vorrebbe dire spalmare una volumetria non corretta, quindi l'abbiamo corretto, quel "di comparto", con il termine "dell'intorno dell'isolato come sopra definito". Allora, quello che avevamo scritto prima era la corretta definizione della perimetrazione di un isolato, quindi ad eccezione delle strade e dei luoghi pubblici, e questo era quello già presentato in Consiglio Comunale: il dubbio che questo potesse venire interpretato in modo non corretto e quindi potesse dare origine a una interpretazione della volumetria concessa non corretta, ci ha portato a chiedere questa variante. Quindi al posto di un "di comparto" si deve leggere "dell'intorno dell'isolato come sopra definito". Quindi più chiaramente specificato, e basta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono interventi? Prego Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABURISTI REPUBBLICANI)

Apprezzo il fatto che l'Assessore abbia raccolto una critica che avevamo fatto noi, cioè questa indefinitezza del concetto di comparto. Ho visto in Delibera che viene definito da strade pubbliche e da standard pubblici, quindi è già una una

perimetrazione più logica, altrimenti ogni operatore decideva lui quale era il comparto e faceva le cose come voleva. Io aggiungerei un concetto, però, di omogeneità di zona, nel senso che, l'esempio di via Molino, questi qui han calcolato anche un Piano particolareggiato della Nuova Orizzonti che naturalmente non è la volumetria media dell'isolato, di quella parte lì di centro storico della Città, ma è forzata da una realtà che è diversa. Quindi l'Assessore valuti attentamente se è meglio definire anche proprio in termini di omogeneità storica dell'isolato, perché poi sostanzialmente è nella zona A che vanno e definirsi queste cose, parzialmente nella zona B. Quindi a mio giudizio dovrebbe... altrimenti rimane il rischio di via Molino, che uno dice "vabbè io faccio il comparto, le strade sono via Molino, via Caduti della Liberazione, viale del Santuario, viale del Cimitero" e vien fuori un isolato enorme che non rappresenta la volumetria media storica di quella parte di Città, ma è una forzatura. Quindi io introdurrei questo concetto di un'omogeneità di carattere storico-architettonico, in modo che non vengano fuori operazioni di quel tipo lì, che poi dopo diventa difficile dir di no a un privato, perché dice "vabbè ma io ho fatto il comparto così, là c'è lo standard, qui ci son le strade, ma cosa vuole da me?". E quindi potrebbe essere una posizione di estrema debolezza perchè sarà l'Amministrazione a dire di no a degli operatori che hanno un concetto naturalmente, dal loro punto di vista, capibile di forzare al massimo le volumetrie possibili.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Ci sono altri interventi? Allora se vuol rispondere Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sì, è un po' complesso cercare di essere ancora più specifici, perché nella realtà più si va ad addentrarsi in norme definizioni, più queste norme definizioni diventano complesse. Il tema era di una grandissima semplicità, perché era per la serie "misuri ciò che hai intorno, ne fai la media, questo è quanto ti è dato di costruire". L'essere scesi già nel dettaglio ha portato a inserire una parola che poteva dare già un'interpretazione diversa. Allora ci siamo richiamati a quanto abbiamo scritto prima e a quello cerchiamo di attenerci, perché è logico, insomma, ognuno cerca di tirare l'acqua al suo mulino. Noi riteniamo che comunque con l'abbattimento al 50% dell'indice medio nei luoghi dove non risono delle costruzioni, il limite è a 5 metri cubi, a meno che non sia già stato superato, dovremmo essere abbastanza garantiti di non trovare particolari incidenti e comunque sia diventa impossibile dare un limite, perché sarebbe un limite molto difficile: stabilire se una casa è omogenea o no avrebbe bisogno di un criterio di valutazione...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi Consigliere, se vuole replicare, replica.

(Confusione)

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

La facciata della (...), però, è protetta, poi vedremo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi, non interrompa adesso. Altri interventi? Se ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi Signori? Allora passiamo alla votazione. Prego. Se volete rientrare, grazie. Signor Sindaco...

Allora, votazione: parere favorevole per alzata di mano? Tenete in alto le mani chi è d'accordo, per consentire il conteggio. Contrari? Astenuti?

Un attimo il microfono al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Un'altra volta non siamo riusciti a finire il Consiglio Comunale: è mezzanotte, siamo anche ospiti e non credo di poter chiedere di continuare questa sera. Io mi auguro che già la prossima Seduta si possa già tenere nella nuova sede del Consiglio Comunale. Sarà dopo il 20 di gennaio, però, perché prima non lo so, se si supera anche qualche problema burocratico per autorizzazioni. Me lo auguro veramente, perché purtroppo la Sala Consiliare, quella dell'"Aldo Moro", in questo periodo è occupata praticamente ogni sera e non riuscivamo a trovare una collocazione.

Nell'occasione, penso che sia proprio l'ultima volta che il Consiglio Comunale si riunisca nell'anno 2003, a nome mio e di tutta l'Amministrazione superstita, questa sera siamo un po' pochi, faccio gli auguri di Buon Natale e di Buon Anno, sperando proprio di vederci nella nuova casa del Consiglio Comunale. Auguri a tutti, anche alle vostre famiglie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Buonanotte a tutti. Dimenticavo: la Delibera è stata approvata con 17 favorevoli e 8 astenuti. Si è astenuto il centro-sinistra. Il Consiglio Comunale è chiuso.

